

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTA EMARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

# DIALOGO

Supplemento del mensile "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno XXV / n. 3 / novembre 2012

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTA EMARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

## Don Gerardo Lepre nuovo vice parroco



rardo è maturato, è pronto ad andare incontro al progetto che Dio gli aveva preparato per la sua vita. Entra in Seminario in quel di Pontecagnano Faiano e inizia "l'anno propedeutico" che è stato l'anno più intenso, e anche l'anno del Pellegrinaggio a Loreto in cui Gerardo ha scoperto la figura di "Maria Santissima" madre e guida della Santa Chiesa. Gerardo appena ha messo piede in Seminario ha avvertito il desiderio di seguire il Signore, ed il 30 agosto 2012 è stato ordinato Sacerdote dal nostro Arcivescovo Mons. Luigi Moretti. In quel giorno Gerardo ha avvertito che nonostante fosse un uomo fragile, Dio manifesta la sua grandezza nell'umana debolezza e quindi ha racchiuso in lui un qualcosa di grande ed incomprensibile che forse capirà solo alla fine. Nel cammino di Gerardo al sacerdozio tante sono state le figure che hanno giocato un ruolo fondamentale: Monsignor Piero, Monsignor Moretti, gli educatori del Seminario Giovanni Paolo II di Faiano, Don Gerardo Albano della Parrocchia di Torchiati di Montoro Superiore per la sua capacità di saper aggregare nel nome di Dio i giovani, Don Aniello Del Regno della Parrocchia di Borgo di Montoro Inferiore per le relazioni e il modo di sapere ascoltare le persone, infine Mons. Alessandro Coveluzzi di Pellezzano, sacerdote deceduto poco tempo fa a causa di un tumore. Gerardo ha vissuto con lui i mesi della malattia, ha visto in lui la vera fedeltà alla preghiera e alla Parrocchia fino alla morte. Ora in molti leggendo vi starete chiedendo: e ora che è sacerdote Dio cosa gli ha affidato per il bene della Chiesa Salemitana? Bella domanda, Don Gerardo già da giugno prima che diventasse sacerdote è stato nominato vice parroco del Sacro Cuore, è quel sacerdote paffutello che già da qualche giorno ammiriamo passeggiare o fermarsi a chiacchiere con qualcuno nei locali del nostro complesso. Don Gerardo è pronto a fare la volontà di Dio che lo ha voluto vice parroco della nostra Parrocchia, è pronto ad un'esperienza forte che lo farà maturare nell'umanità, è pronto ad essere come lui stesso ha detto corresponsabile della nostra realtà.

Luca Montefusco

## Pellegrinaggio dal Santo Padre

L'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, guidata dall'Arcivescovo Monsignor Luigi Moretti, mercoledì 3 ottobre, ha organizzato un pellegrinaggio dal Santo Padre a Roma, per ringraziare della beatificazione di Don Mariano Arciero, avvenuta lo scorso 24 giugno a Contursi Terme, e per inaugurare l'anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI, che è iniziato l'11 ottobre.

(continua a pag. 2)



## Tanti auguri a don Giuseppe Guariglia

**"Un augurio speciale in questo numero va a don Peppe Guariglia che il 18 ottobre ha celebrato il suo ventesimo anniversario di presenza costante e generosa al servizio della Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore".**

## Presentazione Piano Pastorale

Da fine settembre ha cominciato a far capolino nelle nostre parrocchie il nuovo Piano Pastorale corredato, oltretutto, da un'agenda fitta d'impegni che cadenzano il nostro cammino; si distingue per un titolo importante: "Famiglia, vivi e trasmetti la fede!". È uno slogan efficace, un richiamo alle nostre famiglie e, soprattutto, il chiaro segnale di una svolta pastorale

(continua a pag. 2)



Mons. Marcello De Maio

## Centro Incontro

# Inaugurato il primo lotto

In una giornata a dir poco estiva, nella scoppiettante cornice della Festa dell'Oratorio, domenica 21 ottobre scorso, alla presenza di oltre quattrocento tra bambini, ragazzi e adulti; sono stati ufficialmente aperti al pubblico, i locali ristrutturati del Centro Incontro. Locali che fanno parte di un progetto più ampio, identificato con il nome di Progetto Giovani, e che prevede ancora la completa risistemazione dell'area esterna alla sala giochi dell'Oratorio e la realizzazione di un campo da tennis.

(servizio a pag. 2)



Continua dalla prima pagina

## Presentazione Piano Pastorale

fondata sulla centralità del ruolo della famiglia. La famiglia, infatti, è nel cuore stesso dell'Iniziazione Cristiana, quale soggetto insostituibile della trasmissione della fede.

Esso è il frutto più bello e – per certi versi naturale – del recente Convegno Pastorale Diocesano che, svoltosi il 5-6-7 Giugno 2012, ha avuto come tema proprio "Iniziazione cristiana e famiglia".

In tante occasioni è emersa la necessità che la famiglia diventi, oggi più che mai, soggetto attivo dell'evangelizzazione. Anche il nostro arcivescovo, mons. Luigi Moretti, nella presentazione del Convegno ha voluto sottolineare che se la Chiesa vuole ripartire da Cristo per una umanità nuova e piena, è necessario ribadire con forza il ruolo che la famiglia riveste nelle responsabilità educative di una vita buona abilitata dal Vangelo.

Di qui nasce l'importanza della Pastorale Familiare il cui compito fondamentale è, e resta, aiutare le famiglie ad avere coscienza di ciò che vivono e ciò in cui credono. Come? Attraverso la Spiritualità coniugale/familiare. La Pastorale Familiare e la Spiritualità Coniugale sono stati proprio i temi della terza relazione del convegno che, tenuta da don Marcello De Maio – Direttore dell'ufficio di pastorale familiare – ha avuto per titolo "La famiglia: via per la conversione pastorale delle nostre comunità".

Tale intervento è stato caratterizzato da due direttrici di fondo:

1) La Famiglia come Vocazione, sacramento, comunione, missione e

ministero.

La vocazione al matrimonio e alla famiglia è da intendere e vivere in modo permanente e mai data per scontata perché "Dio che ha chiamato gli sposi al matrimonio, continua a chiamarli nel matrimonio".

Solo così le famiglie vivranno la loro realtà sacramentale come comunione con Dio, come coppia, in famiglia, in parrocchia, in forania, nel luogo di lavoro e di svago per farla diventare la loro principale missione/ministero.

2) Il rapporto tra spiritualità coniugale e pastorale familiare.

La spiritualità coniugale, infatti, sfocia nella pastorale familiare in un cammino che affonda le sue radici nel rapporto tra fede, ragione e morale.

Partendo dagli aspetti biblici, passando per i fondamenti di un'antropologia integrale e approdando alla dimensione ecclesiale e pastorale, dobbiamo saper riannunciare "la bellezza del matrimonio cristiano" in modo da fissare per l'intera diocesi i fondamenti pastorali per "accompagnare le coppie a riscoprire la Grazia Sacramentale ricevuta il giorno del matrimonio".

Nel nuovo Piano Pastorale sono presenti alcune indicazioni pastorali per avvicinare e sensibilizzare le famiglie: «Oggi viviamo in un clima di scristianizzazione, che «è sempre più estesa... Nonostante ciò, abbiamo ancora momenti ordinari e preziosi, che sono vivi nella prassi di fede del nostro popolo: l'attesa, la nascita e il Battesimo dei figli; la richiesta di catechesi e di sacramenti per i figli che crescono...»  
\*La nostra azione pastorale deve svol-

gersi su due versanti: da un lato accogliere, incoraggiare, sostenere, riempire di contenuti di fede e di amore queste occasioni; dall'altro rendere consapevoli le famiglie del loro insostituibile e non delegabile compito nella trasmissione della fede.

È un nuovo modo di "farsi prossimi" che tiene conto delle persone che incontriamo; non a caso, il nuovo Piano Pastorale precisa:

\*Perché gli interventi pastorali possano risultare efficaci, vanno diversificati a seconda delle diverse condizioni di appartenenza delle famiglie alla comunità ecclesiale: lontane, simpatizzanti, già inserite.

Queste indicazioni confermano che la Pastorale Familiare non è semplicemente un settore specifico d'intervento pastorale: non si può fare a meno di constatare, infatti, che quasi tutti gli obiettivi dell'azione ecclesiale o sono collocati entro la comunità familiare (l'attesa, la nascita e il Battesimo dei figli; la richiesta di catechesi e di sacramenti per i figli che crescono) o la chiamano in causa in maniera indiretta.

Risulta quanto mai evidente, dunque, la necessità di dare una continuità alle azioni pastorali "per e con" la famiglia, come indicato dal Piano Pastorale stesso: una cometa pastorale familiare - nel fondamentale intreccio con la vita della comunità - deve essere dunque attenta ai tempi della vita delle persone, puntando a collegare il prima e il dopo dei momenti sacramentali. Da cui scaturiscono i principali obiettivi di quest'anno ed i loro ambiti:

1) Una risposta concreta al bisogno di

educazione all'affettività delle giovani generazioni è data dalla capacità degli adulti (genitori, educatori, catechisti, sacerdoti, etc.) di promuovere la crescita umana di ogni soggetto coinvolto, sviluppando la fondamentale e nativa vocazione all'amore e alla comunione.

2) La preparazione prossima al Matrimonio ha lo scopo di aiutare i fidanzati a realizzare un inserimento progressivo nel mistero di Cristo, nella Chiesa e con la Chiesa, di orientare la coppia «all'apostolato familiare, alla fraternità e collaborazione con le altre famiglie, all'inserimento attivo in gruppi, associazioni, movimenti e iniziative che hanno per finalità il bene umano e cristiano della famiglia».

3) La pastorale post-matrimoniale va ripensata in modo tale che la comunità accompagni le giovani coppie in un percorso di crescita coniugale, offrendo loro sostegno nell'affrontare la quotidianità alla luce della Parola di Dio.

Le nostre comunità cristiane devono sempre più "essere abitate" da gruppi di sposi cristiani che si aiutano a vivere la loro realtà familiare alla luce della Parola di Dio, per poter raggiungere gli altri nella parrocchia e nella società, con un amore rinnovato.

Si realizzerà, allora, quanto richiesto e auspicato dal nuovo Piano Pastorale: «ogni Parrocchia procuri che vi sia un'apposita commissione per la pastorale della famiglia o che almeno qualche coppia di sposi, consapevole del proprio ministero coniugale, sia disposta ad esercitarlo seguendo la pastorale familiare [...] in organico collegamento con il consiglio pastorale parrocchiale».

Don Marcello De Maio

Continua dalla prima pagina

## Pellegrinaggio dal Santo Padre

I primi autobus diretti a Roma, sono partiti alle 3.30 del mattino.

Una duplice occasione alla quale hanno risposto in oltre seimila. Il popolo dei pellegrini, che si è ritrovato in piazza S. Pietro per l'udienza del mercoledì, era composto da rappresentanti di oltre la metà delle 163 parrocchie dell'Arcidiocesi. La comunità più numerosa è stata quella di Contursi Terme, che ha portato una reliquia del beato Arciere.

Tra i pellegrini c'erano molti giovani di varie scuole della provincia di Salerno ed era presente anche una delegazione dell'Unitalsi Salerno a testimonianza dell'attenzione che la diocesi ha per i sofferenti. Il programma della giornata è stato il seguente: raduno a Piazza S. Pietro, previsto per le 8.30, alle ore dieci l'udienza con il Papa Benedetto XVI, a seguire pranzo a sacco, alle 14.30 raduno presso l'obelisco di piazza S. Pietro, subito dopo ingresso solenne e in processione alla Basilica, alle ore quindici la celebrazione con tutti i sacerdoti. A questo evento non è mancata una rappresentanza della nostra comunità parrocchiale, accompagnata dal nostro parro-

co e dai due viceparroci. Una testimonianza, quella dei pellegrini che ha lasciato il segno, tanto da colpire il cuore di Papa Benedetto XVI. Il pontefice, infatti, nel colloquio avuto con il nostro arcivescovo, ha ringraziato la comunità salernitana con parole di affetto e apprezzamento. Quando alle 10.40 circa, il Papa ha fatto il suo ingresso in piazza, a bordo della papa mobile, è stato un tripudio di applausi.

Il Sommo Pontefice, nel suo discorso, iniziato con la benedizione, ha commentato la lettera di S. Paolo ai Colossesi, ha parlato della preghiera come dialogo con il Padre, creatore di tutte le cose visibili e invisibili e dell'importanza di dialogare con Lui quotidianamente, come si fa con gli amici.

Quando è stata annunciata la presenza dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, piazza S. Pietro si è trasformata in una festa, con lo sventolio di bandierine con l'immagine del Beato Mariano Arciere e di cartoncini blu, e all'uscita del Papa da piazza S. Pietro, è stato intonato dai seminaristi e sacerdoti di Salerno, la canzone: "O surdat 'nammurato".

Lucia D'Ambrosio

### Centro Incontro

## Inaugurato il primo lotto

«...Sembra ieri quando incominciò, quella corsa che pian piano lanciò un'idea, che sembrò utopia...».

Sulle note della canzone che da sempre rappresenta la colonna sonora della nostra Comunità Parrocchiale è stato inaugurato, domenica 21 ottobre, il primo lotto del Centro Incontro.

In una giornata a dir poco estiva, nella scoppietante cornice della Festa dell'Oratorio, alla presenza di oltre quattrocento tra bambini, ragazzi e adulti; sono stati ufficialmente aperti al pubblico, i locali ristrutturati del Centro Incontro. Locali che fanno parte di un progetto più ampio, identificato col nome di Progetto Giovani, e che prevede ancora la completa risistemazione dell'area esterna alla sala giochi dell'Oratorio e la realizzazione di un campo da tennis. Come più volte ribadito, a dar vita a questo progetto sono stati gli studenti di quattro scuole superiori di Eboli: l'Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei", l'Istituto Agrario "Giustino Fortunato", Liceo Classico "E. Perito" e l'Istituto Professionale per il Commercio "A. Moro", magistralmente guidati dalla tutor e prof.ssa Anna Genovese. I ragazzi, presenti all'inaugurazione, hanno confermato la bontà dell'idea progettuale, individuata nella volontà di

avere uno spazio utile all'aggregazione dei giovani attraverso il gioco e il sano svago.

Di rilevante spessore l'intervento da parte del delegato della Prefettura di Salerno, che ha ribadito con forza l'importanza di avere delle regole stabili che guidino i giovani a gestire la propria vita con responsabilità. Ulteriori interventi sono stati fatti dalle autorità presenti, nelle persone di Tarcisio Di Cosmo, Presidente della Commissione per i Lavori Pubblici; Dino Norma, assessore ai Lavori Pubblici; Martino Melchionda, sindaco di Eboli. Erano presenti anche l'assessore alla Cultura Liberato Martucciello, l'assessore alle Politiche Giovanili Anna Stefania Cardello, oltre alcuni consiglieri comunali e il consigliere provinciale Massimo Cariello.

Il tutto è stato piacevolmente condito dalla chiasiosa presenza dei bambini, veri fruitori delle opere realizzate apposta per loro. Insomma, un vero trionfo della gioia, una gioia che nasce dalla consapevolezza che giorno dopo giorno si sta costruendo davvero un sogno. Il sogno di tanta gente che ha detto il suo sì ed è pronta a portarlo avanti!

Cosimina Pili



## "Dialogo"

Supplemento del mensile "La Voce"

Direttore Responsabile  
Carmine Galdi

Direttore Editoriale  
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale  
Roberto Faccenda

Responsabile Editoriale  
Paolo Sgroia

Comitato di Redazione:  
Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Anna Maria Letteriello, Maria Luisa Nardiello, Luca Montefusco, Linda Scotese, Federica Scotese, Gerardo Lepre.

Stampa:

"Print" - Battipaglia (SA)

## Il Campo a Colle D'Anchise



Tutto è iniziato la calda mattina del dodici agosto quando muniti di valigia e con tanta voglia di partire ci siamo incontrati per incominciare questa fantastica esperienza insieme. Durante il viaggio non sapevamo bene cosa aspettarci, sapevamo solo che sarebbe stato indimenticabile ed eravamo euforici al sol pensiero. Arrivati a Colle D'Anchise, la nostra meta, abbiamo realizzato che la nostra vacanza era cominciata! Dopo esserci sistemati nelle camere si è dato il via al divertimento. Tra giochi a carte, partite di tennis e pallavolo, karaoke, il pomeriggio è giunto al termine ed è arrivato il momento della Santa Messa celebrata da Don Giuseppe Guariglia che insieme a Don Roberto Facenda ci ha accompagnato durante questa vacanza. Dopo la cena abbiamo continuato con i giochi e così

si è conclusa la prima serata. La seconda giornata non è stata da meno ed è stata caratterizzata soprattutto dal film che abbiamo visto la sera: "Quasi amici". Questo film, ispirato ad una storia vera, parlava di un'amicizia folle, comica, profonda quanto improbabile e inaspettata tra due uomini appartenenti a due universi opposti. Dopo il film si è dato inizio alla tanto attesa caccia al tesoro. La mattina seguente ci siamo svegliati ansiosi di vivere questa favolosa giornata. Dopo essere stati divisi in squadre abbiamo affrontato le varie tappe e cercato di risolvere la busta finale, non ci importava molto vincere perché sapevamo di aver già vinto tutti una giornata piena di emozioni e divertimento. Il giorno seguente è stato un po' diverso dagli altri, era feragosto! Le ragazze si sono impegnate in cucina per realizzare il pranzo men-

tre i ragazzi si sono occupati di raccogliere la legna ed arrostitre la carne. La parte migliore della giornata è stata secondo noi la sera quando abbiamo fatto il falò. Don Roberto durante la sua meditazione ci ha fatto ascoltare una canzone che pensiamo abbia segnato un po' tutti: "Tu vivrai". Una delle frasi più belle però è stata: "Noi alzando gli occhi al cielo vediamo le stelle. Anche Dio abbassandoli vede delle bellissime stelle e quelle siamo noi!". Anche questo giorno è giunto al termine e la partenza per il ritorno si avvicinava. L'ultimo giorno dopo aver pulito le stanze e messo tutto in ordine con un po' di malinconia siamo dovuti ripartire. Cos'acchi portiamo da questa vacanza? Beh sicuramente le esperienze fatte, i nostri sorrisi e tanta voglia di rifarla!

Simona Bufano  
Carmen D'Incecco

## Un'esperienza formativa!

Salve a tutti, eccomi qui a raccontarvi di un evento fondamentale che caratterizza il percorso del Gruppo Giovanissimi: la vacanza a Colle D'Anchise. Tentare di descrivere tutte le emozioni provate in questi cinque giorni mi è impossibile, non basterebbero gli alberi di questo mondo, cercherò, dunque, di essere sintetico. Per noi "Giovanissimi jr." partecipare ai campi scuola è una cosa importantissima, e credo di parlare a nome di tutti. Non so di preciso cosa renda il posto così speciale ed unico: sarà il paesaggio, sarà l'aria fresca di montagna. Boh! Però c'è un non so che di strano che rende l'atmosfera magica, come quando al mattino ci si sveglia prima di andare a scuola o, per i più cresciuti, alla lavoro, con il profumo della rugiada e l'aria pulita. Ci si sente leggeri, o sbaglio? Più o meno è questa l'atmosfera che si respira a Colle D'Anchise. L'unica differenza è che non si deve andare né a scuola né a lavoro, e quindi si è più rilassati durante tutta la giornata. Colle è un attimo prolungato di gioia. Dico un attimo perché lì il tempo vola. Tutti, prima di partire, avvertiamo un brivido, è la voglia di partire che si scontra con la paura che questo viaggio possa non divertirci più come un tempo. Questo "brivido", dura soltanto per un istante, giusto il tempo di percepire la sensazione inequivocabile che ti divertirai



di sicuro e che il tuo ultimo pensiero sarà quello di tornare a casa. Per descrivere il viaggio, volendo, si potrebbe usare una sola parola: "piacevole". Ognuno è intento a fare qualcosa, tra canto, cruciverba, risate e danza, il pullman si trasforma in un oratorio ambulante. L'arrivo e l'assegnazione delle stanze sono i momenti meno interessanti. Dal primo giorno ci viene lanciato un messaggio centrale: "Mai dividersi in gruppetti, isolarsi o escludere qualcuno, il divertimento ne risulterebbe dimezzato". Questo è uno dei messaggi più belli che mi sono stati trasmessi. Prima ero uno di quei ragazzi che se ne stava sempre insieme alle stesse persone, poi ho imparato che da tutti si può ricevere qualcosa, anche se non ci si frequenta abitualmente. Le giornate sono organizzate tutte in maniera diversa tra di loro, e poiché ci sono tante attività

da poter svolgere, occorrerebbero più di cinque giorni per farle tutte. Una delle novità di quest'anno è stato il falò, l'ultima sera. È stata un'esperienza indimenticabile perché chiudendo gli occhi, e sulle note di una canzone, "Tu vivrai", proposta dal nostro caro "Don Prete" e dai nostri responsabili, abbiamo potuto riflettere un po' sul progetto che Dio ha per noi. Inoltre, voglio dirvi che la vacanza a Colle d'Anchise è come una sorta di vacanza con la famiglia: ci si aiuta, si gioca e ci si diverte insieme. È un modo sano di vivere al meglio le giornate calde d'estate ed è, se vissuta correttamente, un'esperienza bella e formativa. Qualcuno scrisse: "il sogno di un'estate che vorrei potesse non finire mai", io direi: "il sogno di un campo che vorrei potesse non finire mai".

Carmine De Luca

## Il Torneo di Calcetto

Come ogni anno, per inaugurare l'inizio dell'estate e, di conseguenza, dello svago e della spensieratezza per tutti noi ragazzi, la parrocchia del Sacro Cuore organizza l'evento più atteso della stagione estiva: il torneo di calcetto. Durato dall'8 giugno al 20 luglio, il torneo ha impegnato le nostre serate che, tra canzoni, ottimo cibo e tanto divertimento, sono volate via in un attimo!! A partecipare erano le fasce: 6-10 anni, i più piccolini del torneo e, a seguire, 11-14 anni, 15-18 anni ed over 18. Sappiamo bene quan-

to il calcio sia, per la maggior parte della popolazione maschile, uno degli sport più amati e praticati, anche se, da un po' di tempo, si è perso quello spirito di puro divertimento con cui si gioca non per affermarsi, per sentirsi forti e campioni, ma per il semplice scopo di passare una serata serena, fatta di sorrisi e, perché no, di tanta e sana fatica fisica. Fortunatamente queste prerogative al villaggio Sacro Cuore e, in modo particolare al torneo di calcetto, non mancano mai: le squadre, infatti, consapevoli che nella nostra parrocchia "l'impor-

tante è partecipare e non vincere", hanno affrontato il torneo con una tale leggerezza e armonia che il solo vederli giocare era per noi uno spettacolo! Tale spettacolo è stato reso ancora più piacevole dalle prelibatezze che le nostre cuoche ogni sera preparavano per noi, e che erano assai gradite da tutto il pubblico degli spalti! Ad aggiudicarsi la vittoria, al 17esimo torneo di calcetto, sono stati i "Piccoli Guenieri" per la fascia 6-10 anni; "Gli Amici di R" per la fascia 11-14 anni; gli "L.T.B" della fascia 15-18 e, infine, la "Ditta Meola" per la fascia over 18. Come sempre, la conclusione di questo evento, oltre a lasciare tanta gioia e soddisfazione nel cuore di chi è riuscito a vincere, lascia la consapevolezza che si è fatto il massimo per riuscire a conquistare il "premio" finale. Ovviamente, a prescindere dalla vittoria, il vero significato del torneo è quello di fare sempre e comunque un lavoro di squadra, un tipo di lavoro che gratifica e unisce le persone con una tale magia che può essere considerata quella la più grande vittoria!

Carmine Fine



## L'Estete Oratoriana

Il Villaggio Sacro Cuore rappresenta lo start di un'incredibile estate oratoriana! È per noi animatori un lavoro che comporta un piacevole sacrificio, ma anche molta gioia vedere i bambini che si divertono e che il giorno dopo, quando ti vedono, comono ad abbracciarti. Gli animatori si alternano in modo tale da garantire una buona partecipazione, al Villaggio, dal lunedì al venerdì sera. Si fanno tantissimi giochi, da quelli con l'acqua, ai percorsi, ai di-

segni da colorare con pastelli e tempere, inoltre l'area del parco giochi "Il Sorriso" dispone anche di varie gioiostre come scivoli e altalene, sulle quali i protagonisti assoluti di questo evento, ovvero i bambini, non si stancherebbero mai di giocare. Il laboratorio Immagine poi, ogni sera propone entusiasmanti partite di calcio a play-station. Non dimentichiamo, in fine, i momenti che abbiamo per recuperare le nostre energie, gustando una deliziosa pizza accompagnata

da una rinfrescante bevanda, in una piacevole serata estiva. Per me è una gioia vedere tanti bambini che si divertono sotto gli occhi vigili di noi animatori e volontari più adulti, perché divertirsi è bello sempre, però, nel rispetto delle cose e delle persone. Amo fare l'animatrice, adoro vedere che un gioco ideato viene realizzato con una mega sorriso sul viso dei bambini, questa parrocchia mi dà sempre tanti motivi per essere felice. Maria Rosaria Petrosino

## Campo lavoro con il sorriso!

Salve a tutti! Scommetto che ormai vi ricordate di me... sono Carmen quella che ogni tanto scrive per "Dialogo"! È da due anni che frequento il Gruppo Giovanissimi, e come tale, do una mano in tutto, anche a pulire durante le manifestazioni importanti, come l'Agosto Oratoriano. Con tutto il gruppo, ci siamo incontrati tre giorni: 21, 22 e 23 luglio per dare una sistemata alla parrocchia. Il primo giorno, sabato 21, abbiamo iniziato la giornata con le

lodi insieme a Don Roberto, Don Davide ed i responsabili, ma subito dopo ci hanno diviso in gruppi: chi puliva in ludoteca, chi aiutava a preparare il materiale per i giochi dell'Agosto Oratoriano, chi puliva nel piazzale. A ora di pranzo abbiamo mangiato un panino al sacco e poi di nuovo all'opera! Nel tardo pomeriggio abbiamo staccato, siamo andati a casa per rinfrescarci e poi siamo tornati in chiesa per passare una serata insieme ed abbiamo concluso con la recita

della compieta. Lo stesso programma si è svolto il lunedì, domenica invece, abbiamo partecipato alla Santa Messa alle ore dieci perché c'era il matrimonio di due amici della parrocchia, Genaro e Mafalda, e poi ci siamo riuniti in chiesa la sera, per stare semplicemente un po' insieme. È bello vedere, anche nella fatica, tantissimi volti sorridenti di persone che si impegnano al massimo per far sì che i sogni diventino realtà!

Carmen D'Incecco

# Intervista al caposquadra dei rossi: Simone Giarla



**Ma ora vogliamo sapere cosa hai provato alla tua ultima partecipazione, quella di quest'anno?**

Quest'anno ho visto come nel tempo cambiano le generazioni, anche nel modo di fare e di comunicare, credo che ci sia un ottimo ricambio generazionale e che gli animatori più piccoli sono molto in gamba.

**Dopo tanti anni di Agosto Oratoriano le motivazioni sono cambiate? Sono cresciute? Si sono affievolite?**

Io credo che le motivazioni quando stai a contatto con i bambini crescono sempre, nel caso in cui dovessero incominciare a diminuire sceglierei di fare il comitato o lo staff.

**Raccontaci un episodio che ha colpito la tua anima durante l'ultimo Agosto Oratoriano.**

Sicuramente la caccia al tesoro del sabato mattina riservata a noi animatori, perché ho visto che la voglia di divertirsi era la stessa sia in noi animatori storici che negli animatori alle prime armi, poi non dimenticherò neanche i momenti antecedenti la proclamazione del vincitore della caccia tesoro, quando tutti gli animatori della mia squadra si sono avvicinati a noi capisquadra



e ci hanno confortato, è stato segno di grande unione e coesione che si era formata durante la settimana.

**Quanto sarebbe stato importante vincere l'Agosto Oratoriano?**

Io ho una convinzione tutta mia dell'Agosto Oratoriano, uno striscione esposto anni fa recitava: "C" è chi vince e chi si diverte".

Io credo che alla fine dell'Agosto Oratoriano una squadra ha vinto e si è divertita e tutti i bambini delle altre squadre si divertono ugualmente, quindi, si vince tutti formando una sola famiglia.

**Alla fine di quest'Agosto Oratoriano hai già minimamente immaginato o pensato al prossimo?**

Sicuramente migliore di quello passato, anzi direi diverso in quanto ogni edizione dell'Agosto Oratoriano ti lascia qualcosa di speciale che non hai né vissuto nell'edizioni precedenti né potrai rivivere nell'edizioni future.

**Per finire immagina che dovessi convincere un bambino a partecipare all'Agosto Oratoriano cosa gli diresti?**

Gli farei vedere il video della sigla iniziale di qualche Agosto Oratoriano passato, una volta che vede tanta gioia nei volti degli altri bambini sarebbe incuriosito a provare anche lui questa gioia e di corsa parteciperebbe alla manifestazione.

Grazie Simone, parlare con te dell'Agosto Oratoriano è la prova che la nostra Parrocchia nonostante gli anni rimane una grande famiglia formata da persone in cui non affievolisce mai la voglia di mettersi al servizio della comunità, buon cammino.

Luca Montefusco

**A**bbiamo deciso di fare due chiacchiere con Simone Giarla sull'Agosto Oratoriano, proprio perché è un veterano di quest'attività Parrocchiale.

**Ciao Simone come va?**

Ciao ragazzi, tutto bene pronto per un nuovo Anno Pastorale.

**Andiamo subito al dunque, cos'è per te l'Agosto Oratoriano?**

Per me l'Agosto Oratoriano è una settimana speciale dove si è completamente fuori dal mondo, dove

gli animatori fanno squadra con i bimbi, si crea una grande famiglia che si diverte formata da i cinque colori delle squadre, dal comitato e dallo staff.

**Cosa hai provato la prima volta che hai partecipato all'Agosto Oratoriano?**

Alla mia prima partecipazione le cose e i mezzi a disposizione erano diversi da quelli attuali, l'Agosto Oratoriano era molto più ristretto, ma anche le prime edizioni sono state molto importanti, specialmente per fare esperienze.

## La favolosa Corrida



**S**ono sicuro di poter affermare che una delle attività che caratterizza maggiormente l'Agosto Oratoriano è, senza ombra di dubbio, la Corrida.

Per noi animatori del Sacro Cuore essa rappresenta un notevole impegno, per il semplice fatto che la Corrida è l'unica attività della settimana dell'Agosto Oratoriano che richiede ai componenti delle cinque squadre una preparazione lunga e meticolosa. C'è chi pensa alla

stesura dei copioni, chi prepara le varie coreografie, chi si occupa di allestire la scenografia, tutti noi concorriamo a realizzare quella che è una serata assolutamente piacevole, sia per il pubblico, che ogni edizione accorre numeroso, sia per i bambini, che sono i veri protagonisti di questo bellissimo evento. Quest'anno è stato deciso di cambiarne l'impostazione, perciò non più uno spettacolo a tema per squadra, bensì tre momenti suddivisi tra una

prova canora, una coreografia di danza e un momento comico. Quello che però non cambia mai di anno in anno nelle varie edizioni è l'entusiasmo, la creatività, la capacità di saper fare gioco di squadra, tutte doti che noi animatori abbiamo il dovere di trasmettere ai bambini per fare anche capire che nello spirito dell'Agosto Oratoriano, aldilà del divertimento e della competizione, ci deve essere prima di tutto amore.

Gennaro Piero

## Vivere l'Agosto Oratoriano

**F**inalmente l'Agosto Oratoriano è arrivato! Come ogni anno una marea di bambini e ragazzi è accorsa per l'evento. Questa manifestazione potrebbe essere vista da qualcuno come la "competizione" tra le cinque squadre partecipanti: verdi, rossi, gialli, blu e arancioni, ma per chi lo vive davvero, l'Agosto Oratoriano non è solo questo... è soprattutto un modo per stare insieme agli amici socializzando e divertendosi. Quest'anno ho vissuto in maniera diversa l'Agosto Oratoriano, perché ho partecipato per la prima volta da animatore. Quando ero bambino credevo fosse facile te-

nere a bada la squadra, ma ora che l'ho provato sulla mia pelle so quanto è difficile. L'Agosto Oratoriano è stato impostato come un gigantesco gioco dell'oca, infatti, ogni squadra poteva usare, a scelta, un jolly in uno dei giochi proposti dal comitato, in questo modo si aveva la possibilità di avanzare di un certo numero di caselle, migliorando il punteggio della squadra. Il tema è stato "Harry Potter", e alle squadre sono stati assegnati i nomi delle case della scuola di magia del film: Grifondoro, Serpeverde, Tassorosso, Corvonero e (inventata dal comitato) Volpearancio. I momenti più entusiasmanti sono sta-

ti: i giochi con l'acqua; la corrida in cui i bambini si sono dati "battaglia" in tre specialità: ballo, canto e recitazione; la straparrocchia, ovvero la corsa più appassionante e divertente di sempre; e infine il "momento cruciale" della caccia al tesoro, in cui tutte le squadre sono state messe a dura prova dal comitato. Per noi animatori l'Agosto Oratoriano non è durato solo una settimana, perché già nei giorni precedenti, insieme al comitato e allo staff, abbiamo partecipato ai preparativi affinché la manifestazione si svolgesse all'insegna dell'ospitalità!

Benedetto Caputo



## Pronti ... Via si parte!

Come di consueto ogni anno, nella settimana dell'Agosto Oratoriano, si tiene un evento importante che testa la preparazione atletica dei ragazzi delle squadre e non solo, e dà loro l'opportunità di mettersi in gioco singolarmente: la straparrocchia. Ore 16.00, il parcheggio del complesso parrocchiale inizia a colorarsi di blu, verde, giallo, rosso, arancione, bambini, ragazzi, di tutte le età si incontrano per trascorrere forse il pomeriggio più stancante e divertente dell'intera settimana! Dopo aver consegnato ad ogni partecipante il numero con il colore della propria squadra, dopo che tutti si sono rinfrescati, caricati e "allenati" e dopo che tutti i membri del comitato hanno raggiunto la propria postazione, si è finalmente quasi pronti a partire. Una massa informe di colori ferma dietro una macchi-

na, che non aspetta altro che il via, per iniziare la propria corsa e raggiungere il traguardo. Si sente dal microfono "3,2,1, VIA!". Tutti pronti a partire, ci si inizia a muovere piano, insieme, vicini, poi, nel corso del tragitto iniziano a segnarsi le distanze. I più grandi cercano di conquistare i posti migliori, i più piccoli, motivati dagli animatori che li accompagnano, cercano di non farsi prendere dalla stanchezza e dal caldo che li assale, consapevoli che potranno essere loro a dare uno slancio alla propria squadra, per farla salire in classifica. Dopo aver compiuto tutto il percorso, ci si ritrova di nuovo tutti nel parcheggio della parrocchia: di nuovo un numero infinito di colori popola il complesso parrocchiale, questa volta però, i volti felici e carichi, pronti a partire, lasciano il posto a volti stanchi, accaldati, e segnati dal sudore, ma pur

sempre soddisfatti e consapevoli di aver dato il massimo e di avercela messa tutta per la propria squadra! Nonostante si corra da soli, la straparrocchia resta comunque un importantissimo momento di lavoro di squadra, si parte insieme e, nonostante le distanze segnate dalla velocità, ci si ritrova tutti insieme, un po' più stanchi, certo, ma sempre con l'armonia e la complicità tipica di questo evento. Sicuramente la straparrocchia può essere considerata uno dei più grandi spettacoli della settimana, dove, anche se solo per poco più di un'ora, un pomeriggio statico e a volte in bianco e nero, caldo e silenzioso, si può trasformare in un dinamico, rumoroso spettacolo di colori e sorrisi, felicità e armonia, che solo l'Agosto Oratoriano può regalare, al di là del risultato, al di là di ogni altra cosa!

Roberta Gallotta



## W i Blu ... W i bambini!



Come tutti gli anni, anche quest'anno, l'evento tanto atteso da tutti i bambini e ragazzi è arrivato portando con sé gioia e tanta voglia di divertirsi: l'Agosto Oratoriano! È stata una settimana meravigliosa, ricca di emozioni uniche, quelle che solo i bambini sanno trasmettere. Si sono divertiti cimentandosi ogni giorno in giochi diversi e ognuno di loro è riuscito a dare il massimo. Sono stata animatrice nella squadra blu e mai come quest'anno mi sono divertita così tanto. Tra cori, balli e sorrisi, la gioia di cui la nostra comunità parrocchiale è ricca, è riuscita a contagiare tutti, dai più piccini fino ad arrivare ai genitori ed ai nonni. La cosa bella dell'Agosto Oratoriano è che non ci si stanca mai, ogni volta che finisce si ha voglia di ricominciare tutto da capo. Fin dal primo momento la nostra squadra si è rivelata una delle più forti. Tutti i bambini

erano pieni di grinta e ciò che mi ha colpito sono stati i loro volti, erano attenti e anche se subivano una sconfitta non si abbattevano, ma continuavano a sperare nella vittoria. E grazie a questa speranza sono riusciti a conquistare il primo posto sul podio! Mi ha dato un'emozione davvero intensa vedere i loro occhietti lacrimare per la felicità! Quello che ci lascia l'Agosto Oratoriano tutti gli anni, è che si impara a conoscere l'altro in un contesto diverso dal solito, e si impara che l'importante non è vincere ma partecipare e aver dato il massimo! Per questa settimana meravigliosa devo ringraziare tutti i blu, dai capisquadra, agli animatori, ai collaboratori e tutti i bambini e i ragazzi che hanno saputo rendere questo evento una delle esperienze più belle che mi potessero capitare.

Rosaria Albanese

## L'esperienza di animatrice all'Agosto Oratoriano

Cos'è l'agosto oratoriano? Bella domanda, alla quale forse non saprei mai dare una risposta, ma ci proverò. È uno degli eventi più attesi di tutto un anno e sarebbe davvero banale descriverlo ogni volta con gli stessi aggettivi come: divertente, entusiasmante, ecc., ma purtroppo non ci sono parole più grandi per definirlo. Alle spalle di questo Agosto Oratoriano 2012 c'è stato un grande ma soprattutto duro lavoro da parte dei vari capisquadra, animatori e del comitato che si occupa dei giochi da fare durante la settimana, e che hanno cercato di renderlo più divertente che mai. Per quanto riguarda l'organizzazione è stata quella di sempre, cinque squadre, con i soliti cinque colori: blu, verde, giallo, arancione e rosso. Quest'anno a me è toccata la squadra blu, che è riuscita ad ottenere la

vittoria dopo una settimana di giochi senza freni. Il primo giorno, cioè il lunedì c'è stata la divisione dei bambini nelle cinque squadre. Gli animatori li hanno poi preparati per la presentazione della propria squadra che si sarebbe tenuta la sera stessa. Il martedì è stata la volta dei mitici giochi con l'acqua. Il mercoledì, durante il pomeriggio i bambini si sono impegnati a mettere in scena, non la solita conida ma bensì un balletto, una canzone e una scenetta recitata per poi esibirsi durante la serata. Nella giornata del giovedì si è tenuta la straparrocchia, una grande corsa che vede partecipare tutte le fasce d'età. Il venerdì ogni squadra ha schierato i bambini più veloci, per le staffette. È ora, è il momento tanto atteso, sabato, il giorno della caccia al tesoro, trovato poi dagli arancioni. La domenica, è la resa dei conti. Io, essendo stata

un'animatrice della squadra blu, squadra che poi ha vinto, posso testimoniare che la vera vittoria non è stata quella di "vincere", ma la possibilità di provare emozioni che con il passare del tempo non svaniscono, ma restano per sempre dentro di te. Questo è stato solo il mio secondo anno da animatrice, ed è passato davvero poco tempo da quando anche io ero una di quei bambini super elettrizzati su quegli spalti, pronta a trascorrere una settimana fuori dalle regole, una settimana speciale. Grazie ai bambini ho capito che stupirsi è ancora possibile, basta metterci un pizzico di immaginazione, ma soprattutto basta lasciarsi andare al divertimento. Mi porto via tanto da questa esperienza: i sorrisi, la gioia, la speranza, la tenacia, la forza, la fiducia, perché l'Agosto Oratoriano è tutto questo!

Elisabetta Rivello

## La mia prima esperienza

“E chi non salta è comitato...”: questa è la prima cosa che mi salta in mente quando ripenso all'Agosto Oratoriano, forse perché le squadre l'hanno resa la colonna sonora di quella intensa settimana! Questo è stato il primo anno che ho partecipato all'Agosto Oratoriano ed ho fatto parte del "tanto amato" comitato. L'Agosto Oratoriano è una settimana in cui nella parrocchia si svolgono dei giochi, i cui partecipanti sono bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, divisi in 5 squadre (rossi, blu, arancioni, gialli, verdi) ognuna guidata da animatori e collaboratori, il comitato cioè gli arbitri, è lo staff che si occupa di audio, video, montaggio e smontaggio di attrezzi, preparazione di cibi, distribuzione di bevande, ecc. Dopo settimane di preparazione, il grande giorno: lunedì 30 luglio l'avventura ebbe inizio! Ogni squadra aveva un solo obiettivo, far trionfare il proprio colore, ecco perché era necessario dimostrare le proprie capacità, tirando fuori l'agilità nelle corse, il coraggio nelle prove a sorpresa, l'equilibrio nel trasportare contenitori colmi d'acqua oppure esibendosi nel canto, nel ballo, nella recitazione o addirittura rendendosi buffi infarinandosi il viso! L'ingenuità, la semplicità e il sorriso dei bambini si contrapponevano alla grinta e alla determinazione degli animatori, ma chissà come in campo riuscivano ad essere in perfetta sincronia tra di loro. Pensavo che col passare dei giorni tutto diventasse monotono, ma



altro che monotono! Ogni giorno giochi nuovi, situazioni diverse, capricci nuovi dei bambini, ecco forse l'unica cosa che non cambiava per tutta la settimana era la temperatura... ma vi assicuro che neanche quella frenava l'euforia delle squadre! E poi finalmente arrivata la domenica sera, dopo aver rivisto il video della settimana, e premiati i vincitori, tutti col naso all'insù per vedere i fuochi d'artificio. La Parrocchia mi è sembrata ancora una volta, una sorta di amia, in cui ogni ape giorno dopo giorno, trasportando una piccolissima quantità di miele nella propria cella, è riuscita alla fine a raccogliermi così tanto da farlo gustare a chiunque lo desidera e secondo me il miele che abbiamo prodotto noi è stato il sorriso.

Ioana Giorgio

## La grande forza della semplicità!

*La mia storia inizia qui, proprio qui, a Lago Laceno, a Casa Ruah, su queste giostre, in questa cappella e perché no, con questi animatori e catechisti, con questi sacerdoti e questi amici.*

**Q**uest'anno, le catechiste che hanno preparato il Campo Scuola di V elementare, mi hanno chiesto di portare la testimonianza della mia esperienza di fede ai bambini, ma ero talmente emozionata che ho preferito scriverla, ed ecco cosa avrei voluto dire.

La mia storia inizia qui, proprio qui, a Lago Laceno, a Casa Ruah, su queste giostre, in questa cappella e perché no, con questi animatori e catechisti, con questi sacerdoti e questi amici. Beh sì, qualche anno fa, non molti, ma neanche troppo pochi, io ero qui al vostro posto, col naso all'insù, a guardare attentamente chi parlava a me, ad ascoltare le meditazioni, a mangiare tanto e a fare le docce in fretta. Ricordo ogni singolo momento, ricordo l'euforia di essere stata scelta per il campo scuola, e l'attesa, che iniziava già a maggio! Guardando tutti i ricordi dei miei campi scuola, con un po' di nostalgia ho sorriso! Sapete, quando inizi a diventare grande non pensi spesso alle cose fatte da bambino, perché sono ricordi passati, e di cose belle ce ne sono talmente tante nel

presente che le cose passate vanno in secondo piano. Eppure, se non avessi partecipato a quei campi, a quei giochi, se non avessi ascoltato i miei catechisti, forse non sarei qui, forse non sarei così! Forse la parrocchia, il campo scuola e tutte le altre attività non sarebbero quella ventata d'aria fresca in tutte le mie giornate! Una mia amica un giorno mi ha chiesto "come fai ad andare a scuola, a lavorare e a passare così tanto tempo in parrocchia senza togliere niente a nulla?". Beh all'inizio non ho saputo rispondere, e ho dovuto pensarci su! Poi finalmente le ho risposto: "Quando scegli di restare con Gesù, ma di restarci per davvero, ogni cosa fatta per Lui, non fa altro che darti la forza di farne altre", ogni momento non è mai un sacrificio, ogni volta che devi lavorare e anche quando capita di dover fare qualcosa di stancante, non c'è mai nulla che mi faccia dire "ma chi mi ha fatto venire" perché diventa la tua vita e qualcosa di cui non riesci a fare a meno! Io non riuscirei ad immaginare la mia vita senza la parrocchia, senza venire al catechismo a fare animazione,



a provare l'emozione di vedere i ragazzi del mio laboratorio ricevere applausi e complimenti sul palco del San Berniero anche grazie a me, a vedere i ragazzi e i bambini che per strada mi sorridono e dicono "ci vediamo sabato", a vedere l'energia dell'agosto oratoriano o a vedere un bambino che fa il tifo per te perché si fida, e sa che anche se non vinceremo, sarà lo stesso felice! Non riesco ad immaginare la mia vita senza voi qui al campo scuola, senza vedere i vostri sorrisi ed ascoltare le vostre parole. E' grazie a questo che quando mi chiedono "lo senti vicino il Signore?" io rispondo di sì, lo sento, e lo vedo in tutti quelli intorno a me e che come me credono in ciò che fanno, nei miei sacerdoti, in tutti quelli che preparano per

mesi tutte le attività e non sono mai stanchi e già stanno pensando a quella dell'anno dopo, in tutti i grazie, in tutti i sorrisi, in tutti i gesti. E se mai mi chiedevano se si può rispondere all'amore non avrò paura di dire che si può! E voi, non abbiate mai paura di dire io rispondo all'amore di Gesù, non abbiate mai paura del giudizio degli altri, non soffrite mai quando fate qualcosa e nessuno ve ne rende conto, perché siete speciali e il Signore metterà nelle vostre mani ogni giorno la forza di dimostrarlo agli altri con umiltà, e un giorno chissà, quando al mio posto ci sarete voi, potrete dire "sono qui, perché ho detto di sì al Signore senza timore, sono qui perché il Signore mi ha insegnato che la semplicità è la più grande forza che ci sia!".

Non bisogna necessariamente fare grandi gesti, è come un albero che non cresce tutto di un botto e non fa tanto rumore, lentamente si alimenta e cresce ed ogni giorno è un po' più grande, non si vede ma presto diventerà altissimo e sarà

il più alto di tutto il giardino, e sarà così bello che gli altri alberi a guardarlo vorranno diventare come lui e allora si nutriranno per poter crescere sempre di più! Beh, vi auguro questo, siate l'albero più alto e più bello.

*Agnese Petraglia*



# Rispondere all'amore si può?

**R**ispondere all'amore si può? Ecco la domanda che il giorno 31 agosto, primo giorno del campo di prima media, Silvio ha posto ai ragazzi! È stato proprio questo il tema che ci ha accompagnato nel corso dei quattro giorni trascorsi a Lago Laceno e, grazie alle meditazioni e alle attività abbiamo trovato la risposta... qual è? Beh, è ancora presto per dirlo, bisogna partire dall'inizio e, nel racconto di quest'esperienza lo capirete da soli!

Partiti il 31 agosto da Eboli noi, bambini e animatori, non vedevamo l'ora di varcare il cancello di casa Ruah, già pronti e carichi ad affrontare questa nuova ed entusiasmata esperienza. Nonostante io abbia trascorso lì ben otto campi scuola, ritornare in quella casa fa sempre un certo effetto, specialmente se ogni anno si ritorna lì più

grandi e con maggiori responsabilità. Quest'anno, infatti, ho avuto il compito di essere, insieme a Francesco, responsabile dell'animazione e, essendo per me un'esperienza nuova, l'idea di dover svolgere questo "ruolo" mi turbava un po': in realtà è bastato mettere il piede fuori dal pullman, vedere i ragazzi del campo precedente accoglierci con canti e balli, per farmi scorrer via ogni piccola preoccupazione, consapevole che non c'era spazio per le paure a Lago Laceno, perché ciò che contava davvero era dare il mille per mille affinché i ragazzi trascorressero quattro giorni da favola e tornassero a casa un po' più grandi di com'erano arrivati. Tra meditazioni, canti, balli e tanti giochi, quei quattro giorni sono volati in un attimo, bambini ed animatori erano diventati un tutt'uno, inseparabili, in completa sintonia tra di loro. I



bambini hanno imparato cosa significa 'lavoro di squadra', hanno imparato ad essere veri testimoni di Gesù e sono stati per noi testimoni di divertimento sano e genuino, in un mondo ormai completamente pervaso dalla tecnologia, ci hanno dimostrato che ci si può ancora divertire con un semplice pallone, una corda e tanta tanta polvere, con gavettoni, corse e karaoke. Hanno imparato che il vero specchio dell'anima non sono gli occhi, ma le mani che sono capaci di creare, di condire, di testimoniare, e sono stati capaci di mettere a frutto tutto ciò che in così poco tempo avevano imparato. Se l'emozione è quando ti sorridono gli occhi e ti diventano lucidi, come dice una canzone che ci ha accompagnato nel corso di una meditazione, allora vuol dire che sono stati davvero emozionanti perché solo a rivedere

quelle immagini, solo a ripensarci, mi si riempie il cuore di gioia!  
 Casa Ruah è un luogo magico, dove anche il più grande, passandoci un solo semplice giorno sa riscoprirsi bambino, sa che ha ancora tanto da imparare, perché si sa, di imparare non si finisce mai, ed è consapevole che, nonostante abbia trascorso lì già dei momenti unici, ce ne saranno sempre altri, ugualmente irripetibili.  
 L'ultimo giorno è per tutti sempre il più malinconico, non dico triste, perché a Lago Laceno la tristezza non esiste, malinconico è il termine adatto: avere la consapevolezza che con i campi scuola l'estate va via, che l'esperienza più attesa dell'anno e che sembrava così lontana è già terminata fa scendere un lacrimuccia a tutti, si sa, ma il bello viene dopo: il bello arriva quando in qualsiasi posto, la piazza,

la parrocchia, in un supermercato, incontri uno di quei bambini, che nel corso del campo hanno fatto dei loro sorrisi la tua forza, che ti viene incontro, ti sorride e con un solo abbraccio ti porta a rivivere ogni attimo di quei giorni e con quel semplice gesto ti fa comprendere che non è tutto finito a Lago Laceno ma che a Lago Laceno è solo iniziata una nuova avventura, che nel corso dell'anno porterà i suoi frutti!  
 Bene, penso che da queste poche righe siate riusciti a comprendere qual è la risposta. La risposta è Sì! Rispondere all'amore si può, ed è molto più semplice di quel che sembra!  
 Per descrivere questo campo scuola penso ci stia a pennello una frase di un grande cantante, solo una frase: 'attimi e secoli, lacrime e brividi'!

Roberta Gallotta



## Nella mente ricordi stupendi



**L**e cose belle ci si augura che non finiscano mai e il campo scuola a Lagoeno è sicuramente la migliore espressione di ciò. Ogni anno è sempre un'emozione diversa, ma con la stessa intensità, un'esperienza unica. Per me è il settimo campo scuola, il secondo da animatore: di quando partecipavo da bambino ho ancora impressi nella mente ricordi stupendi, le risate e il divertimento con gli amici gli stessi con cui mi ritrovo stavolta a fare l'animatore. Essendo i bambini i veri protagonisti del campo scendere dal "palcoscenico" assume un significato particolare: preparare il campo scuola, riunirsi per capire come realizzarlo è un

servizio che si offre ai partecipanti, i quali ti ripagheranno con i loro sorrisi e la loro felicità. Anche quest'anno le mie aspettative non sono state deluse, il campo di quinta elementare, nonostante il clima non sempre dei migliori, è andato per il meglio. Il tema è stato lo stupore. Chi meglio dei bambini sa stupirsi a giorno d'oggi?  
 Chi sa ancora apprezzare ciò che i "grandi" a stento vedono? Meditazioni studiate nel minimo dettaglio, canzoni scelte per inviare un messaggio particolare ai bambini, attività mirate alla condivisione e alla formazione di uno spirito di gruppo hanno reso perfetto questo campo. Ma il risvolto della medaglia è

che l'esperienza di Lagoeno prima o poi finisce. Quattro giorni che sembrano settimane e che una volta tornati alla vita di sempre ti lasciano un vuoto incolmabile. Forse le cose belle finiscono, per fare poi spazio a quelle migliori. Se si vuol vivere appieno tutte le possibilità e le occasioni che la vita ci presenta, se siamo in grado di stupirci davanti alle cose semplici allora potremo vivere il campo sempre anche nella quotidianità. Spero davvero che quest'esperienza sia stata importante ai ragazzi di quinta elementare come lo è stata per me e che un giorno ricordandosi sorrideranno ancora.

Antonio Giacobino

## Ho partecipato come animatrice

**R**ispondere all'amore si può? Ecco il tema che ci ha accompagnato durante il campo scuola 2012. I bambini in questi quattro giorni, trascorsi fra meditazioni e divertimento, hanno cercato di affrontare questo argomento. Quest'anno per la prima volta ho partecipato ad un campo scuola come animatrice ed è stato davvero emozionante. Ho accompagnato in quest'avventura i bambini di quarta elementare. Abbiamo incominciato ad organizzare i giochi e le attività subito dopo la fine del catechismo. Da bambina non pensavo che i miei animatori si impegnassero e lavorassero così tanto per la buona riuscita del campo. Anche per i nostri bambini era il primo e non sapevamo cosa aspettarci, ma è stato bellissimo guardarli emozionati ed impazienti, così come è stato bello vederli mentre si divertivano a giocare e a ridere con noi. La mia gioia più grande, però, è stata sentirgli dire che avrebbero voluto gli stessi animatori anche l'anno prossimo, e vedere i bambini, che la prima sera sentivano la mancanza della famiglia, piangere perché non volevano più andarsene. Questo ci ha fatto capire di essere riusciti nel nostro intento!

Simona Bufano



## Il turno di giugno

**I**l 17 giugno nella nostra parrocchia è avvenuto un avvenimento speciale: la prima comunione di 24 bambini.

Dopo alcuni anni di catechismo, dopo una preparazione per la prima confessione e dopo un'intera preparazione di una settimana i bambini finalmente sono giunti al giorno tanto atteso con trepidazione. Arrivati in chiesa mezz'ora prima della celebrazione della Santa Messa, noi catechiste abbiamo avuto il privilegio di ammirarli nei loro semplici vestiti che tremavano dall'emozione. Chi non ricordava ciò che doveva fare, chi non trovava la preghiera assegnatagli... Finalmente arriva Don Peppe che ci annuncia l'inizio della Santa Messa. Silenzio assoluto e si va in processione a partecipare al banchetto del Signore. La celebrazione scorre tranquilla nella più completa partecipazione. A conclusione una bella foto ricordo e poi a festeggiare ormai rilassati e contenti.

Auguri bambini e portate con gioia nel vostro cuore il ricordo di questo giorno.

Anna Giarletta



## Hanno ricevuto la Prima Comunione

### Turno 17 Giugno

Adelizzi Diletta  
Altieri Paola  
Balcina Graziano  
Balcina Simona  
Carbone Alessandro  
Cerullo Giorgia  
Chiagano Francesco Pio  
Ciao Francescopio  
Cuocolo Alessia  
D'amato Ilenia  
Galdi Alice  
Galdi Giorgia  
Galdi Martina  
Letteriello Antonietta  
Maglio Antonino  
Mazzarella M. Rosaria  
Moccaldo Domenico  
Moccaldi Giuseppina  
Perillo Alessandra  
Presutto Elio  
Reppuccio Pasquale  
Scaglione Christian  
Scaglione Sara  
Senatore Gerardo

### Turno 8 Luglio

Busillo Sara  
Conte Federica  
Conte Gabriele Pio  
Di Cosimo Anna Chiara

Di Fiandra Giovanni  
Fois Antonio  
Fragetta Ilaria  
Gallotta Emmanuel  
Genovese Mariaceleste  
Glielmi Chiara  
Guarracino Francesca  
Ippolito Antonio  
Landi Alessia  
Marcantuono Nunzia  
Mazzaro Giorgia  
Mazzaro Giulio  
Petrocelli Marianna  
Rizzo Mirea  
Scocozza Serena  
Senatore Vanessa  
Viggiano Marcello  
Villani Francesca Pia  
Villani Martina  
Zottoli Claudio

### Turno 26 Agosto

Alterra Mirko  
Aragona Giulia  
Canzano Annalise  
Coppola Alessandra  
Capozza Martina  
Capozza Stefano  
Catapano Marika  
Corrado Ofelia  
Cuomo Davide  
D'ambrosio Sara



Del Giorno Vittorio  
La Manna Simone  
Marcantuono Iacopo  
Palo Zacharie  
Ruggiero Erminio  
Ruggiero Ilaria  
Settembrini Massimiliano  
Vivone Sofia

### Turno 16 Settembre

Cantiero Giovanna  
Cantiero Pietro  
Ceriale Rocco  
D'ambrosio Francesca  
D'elia Alessandra  
Del Pizzo Flora

Del Pizzo Gennaro  
Di Biase Desiree'  
Fiorillo Filippo  
Genovese Valentina  
Iftody Gheorghie  
Logli Giusy Rita  
Manisera Francesca  
Mastrangelo Domenico

Nicolino Francesca  
Nigro Gerardo  
Pacifico Daniele  
Spagnuolo Carmen  
Torbino Sara  
Vitale Gerardo  
Vivone Francesco



## Un incontro speciale

**D**omenica 26 agosto, 18 bambini della nostra comunità hanno vissuto l'incontro personale con Gesù Eucarestia dopo tre anni d'impegno serio, costante e puntuale di preparazione.

Domenica mattina accompagnati dai loro genitori, con i loro bei vestitini, i nostri piccoli sono stati accolti dai catechisti e in fila processionale con i sacerdoti e i ministranti, si sono avviati verso l'ingresso della chiesa. Ad aspettarli in chiesa c'erano familiari ed amici e loro si sono diretti verso i primi banchi addobbati di bianco.

Qui si sono disposti in ordine davanti all'altare, pronti per andare a ricevere il crocifisso. Nella nostra parrocchia, infatti, la celebrazione della funzione della Comunione inizia con la consegna personale di un crocifisso per ricordare il grande amore di Gesù per ognuno di noi: Gesù si dona continuamente nell'Eucarestia e nel sacrificio della croce per la redenzione dell'uma-



nità. Dopo aver ricevuto il loro crocifisso, i bambini si sono sistemati ai loro posti pronti a partecipare alla Santa Messa.

Man mano che la funzione religiosa andava avanti si leggeva molto chiaramente l'emozione sui loro volti mentre si avvicina-

va il solenne momento della comunione. In un clima di pieno raccoglimento i bambini si sono avvicinati uno alla volta all'altare pronti a vivere il momento tanto atteso: ricevere il Corpo e il Sangue di Gesù presente nell'ostia e nel vino consacrato. Con

Gesù nel cuore ognuno è tornato al proprio posto e ha ringraziato nel silenzio.

Alla fine della Santa Messa i bambini hanno fatto una foto di gruppo sulla scalinata della chiesa con i sacerdoti e i catechisti, poi nel parco giochi hanno rice-

puto la pergamena con la foto fatta prima della messa. È così che, nella gioia e nella semplicità, questi bambini hanno vissuto l'emozione dell'incontro con Gesù Eucarestia e sono stati capaci di trasmetterla agli adulti. Questa giornata è stata davvero

piena di momenti importanti per i nostri piccoli perché ha segnato l'inizio di una lunga serie di incontri con un amico davvero importante, l'unico vero amico sempre presente nella vita di ognuno. Questa è la vera festa della giornata.

## Il turno di settembre

**L**'estate del Sacro Cuore fatta di "Torneo di calcio", "Agosto oratoriano", "Campi scuola", ma anche e soprattutto tempo di Prime Comunioni, si è conclusa il 16 settembre con l'ultimo turno di Prime Comunioni. A settembre si è concluso quel periodo di impegno che mette noi catechisti al servizio dei bambini che si avvicinano per la prima volta all'Eucarestia. Anche quest'anno un numeroso gruppo di bambini circa novanta, si è impegnato in questo itinerario di catechesi che li aiuta ad essere consapevoli del momento che vivranno. Il loro percorso comincia con il catechismo al sabato pomeriggio, per proseguire poi fra aprile e maggio con un periodo di preparazione alla prima Confessione, la settimana precedente la Prima Comunione, poi i bambini riprendono con altri incontri di catechesi per comprendere il significato delle varie parti della Messa e quello più profondo del Sacramento che riceveranno, in modo da poter vivere intensamente quel momento.

In questa settimana la preparazione è affiancata da momenti di gioco che aiutano i bambini a capire che la catechesi non è solo semplice conoscenza della fede, ma anche la gioia di scoprire in Gesù un amico fedele e straordinario, e che con l'Ostia consacrata si crea



un rapporto speciale tra chi crede e Gesù, un nuovo amore. È il 16 settembre è una mattina soleggiata e dopo una settimana di preparazione e prove, per 21 bambini è il grande giorno. Eccoli arrivare nel salone con i loro vestiti della festa, belli, ma soprattutto emozionati, è

una gioia per gli occhi e il cuore guardarli. Sono impazienti di cominciare, finalmente dopo le foto e una chiacchierata con don Roberto è il momento di mettersi in fila e andare in Chiesa. In processione arriviamo in chiesa, anche stavolta l'emozione mi prende,

emozione che leggo centuplicata negli occhi dei genitori. La celebrazione ha inizio, ricevono il Crocifisso, raggiungono il loro posto e silenziosi ed emozionati seguono la funzione, al momento di ricevere il Corpo e il Sangue di Gesù i loro occhi brillano per l'emozione e

la gioia: comincia così per loro la partecipazione all'Eucarestia domenicale. Il mio impegno per il momento è terminato, riprenderà con mia grande gioia ad ottobre con il catechismo del sabato e poi ancora per le prossime preparazioni, quanto mi arricchisce e quanta gioia mi

da tutto questo. Mi auguro di cuore che questi bambini portino sempre questa gioia nel loro cuore, e che continuino il percorso di catechesi che farà crescere la loro fede, portando così Gesù sempre nei loro cuori.

*Ada Campione*



# Dai Registri Parrocchiali



## Anniversari di Matrimonio

25°

Merola Giuseppe e Mirra Nevina  
Giordano Raffaele e Cappelli Luciana  
Di Lorenzo Antonio e Di Martino Anna  
Affrunti Alessandro e Paolino Carmela  
Petrosino Donato e De Nigris Concetta

50°

Melehionda Raffaele e Grizzo Amelia  
Spicella Vito e Mareantuono Maria

## Sono stati battezzati

Imperato Alessia  
Altieri Giorgia  
Piemonte Daniel Pio  
Russo Luigi  
Angellaro Giorgia  
Crisuolo Maria  
Marino Carmine  
Palladino Carmela  
Marotta David  
Somma Luca  
Grilli Clara  
Palo Anastasia  
De Filippo Francesca  
Galdi Iulia  
Autuori Antony  
Pagano Emilio Francesco Pio  
Gargiulo Costantino  
Albanese Anna Giulia  
Chierchia Antonio  
Taglianetti Mattias Gerardo  
Graziuso Antonio  
Moscato Antonio  
Giuiella Elisa  
Fiorillo Sabrina  
Casile Samuele

Di Maio Salvatore e Mareantuono Ilaria  
Palladino Gelsomino e Corrado Emanuela  
Rimoli Gennaro e Colicino Mafalda  
Nero Giovanni e Lanzara Ornella  
Fulgione Pasquale e Piccirillo Alessia  
Petrillo Cosimo e Palmantieri Monica  
D'Inzecco Umberto Alessandro e Viscido Adele  
Sansivieri Paolo e Cupo Alberta



*Felice Matrimonio*



25° di matrimonio coniugi: Petrosino Donato e De Nigris Concetta



25° di matrimonio coniugi: Giordano Raffaele e Luciana Cappelli



# PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Linda e Federica Scotese

## La mia Prima Comunione: un'esperienza indimenticabile



Ciao, sono Francesca Guarracino, ho dieci anni e l'8 luglio ho fatto la mia prima comunione, un'esperienza indimenticabile che credo

non dimenticherò mai. Quella mattina ero molto ansiosa e felice allo stesso tempo. Incontrare per la prima volta Gesù mi emozionava così tanto da non

riuscire a pensare ad altro! Eravamo 24, tutti uno più bello dell'altro: le bambine con i loro abitini bianchi, compresa me; ed i bambini nei loro vestiti più eleganti, alcuni anche con la cravatta. Poi i nostri genitori, anche loro elegantissimi, e i fotografi e il pranzo dopo la cerimonia e i festeggiamenti con i nostri amici. Quella domenica era davvero una grande festa per tutti, ma sapevamo bene che la cosa fondamentale non erano né i regali, né i vestiti né tantomeno il pranzo, ma l'incontro con Gesù, il nostro primo incontro ravvicinato con lui! Una tappa fondamentale nella vita dei cristiani, un evento che bisogna affrontare con lo spirito giusto e la preparazione adeguata.

Parlando proprio di preparazione, direi che anche io e i miei compagni, prima del grande giorno, ci siamo preparati a lungo. La nostra preparazione è avvenuta in varie tappe, la prima, sicuramente la più importante, è stata al catechismo il sabato pomeriggio. Poi il corso di preparazione alla prima confessione, durato da aprile a maggio e, infine, la preparazione avvenuta la settimana prima della domenica. Tre tappe importantissime, che sono servite non solo a noi, perché ci hanno dato valori nuovi e fondamentali, ma anche alle catechiste che, pur essendo già grandi, hanno sempre qualcosa da imparare da quelli più piccoli!

Francesca Guarracino

## Il mio primo Agosto Oratoriano



Ciao, sono Mario! Quest'anno ho partecipato per la prima volta all'Agosto Oratoriano e mi sono divertito tantissimo. È stata una settimana ricca di giochi stupendi ed entusiasmanti. La mia squadra è stata quella dei Gialli, alla quale mi sono subito affezionato. Durante tutta la settimana ho ballato tantissimo sugli spalti insieme con gli altri bambini e gli animatori e ho gustato le deliziose pizzette del Sacro Cuore. Anche se, alla fine, la mia squadra non ha vinto la coppa del primo posto, ma si è classificata al quarto, è stata comunque una settimana meravigliosa che spero di rivivere anche l'anno prossimo!

Mario Coscia

## Tutti attorno al falò

Quest'anno sono stata scelta per il campo scuola di IV elementare. Il giorno più atteso è stato quello della partenza. Saliti sul pullman eravamo tutti molto eccitati solo al pensiero che passavamo 4 giorni lontani da casa con i nostri amici. Appena siamo arrivati c'erano gli animatori e i ragazzi di quinta che ci hanno accolto a braccia aperte! Siamo andati a posare le valigie e a preparare i nostri letti e poi siamo scesi giù a mangiare con tutti gli altri. Dopo il pranzo siamo andati a giocare e poi siamo andati nella cappella di casa Ruah per fare la prima meditazione. Qui gli animatori ci hanno dato delle scatole a forma di cuore dove dovevamo mettere gli oggetti che ci venivano dati dopo ogni meditazione. La sera abbiamo cenato, ballato tantissimo fino a quando la stanchezza ci ha chiamato tutti a dormire. Il secondo giorno abbiamo fatto vari giochi preparati dagli animatori mentre la sera abbiamo visto un film che parlava dell'amicizia. Il terzo giorno abbiamo fatto la caccia al tesoro: ci siamo divisi in tre squadre per andare in varie tappe e vinceva la squadra che totalizzava più punti. La sera abbiamo cenato intorno al falò e abbiamo concluso la caccia al tesoro. Il quarto e ultimo giorno è stato il più triste perché dovevamo lasciare Lacedo. Questo campo è stato bellissimo e spero che mi sceglieranno anche l'anno prossimo!

Martina Landi

## Villaggio Sacro Cuore

In estate quando facevano il torneo di calcetto i bambini non interessati stavano nel parco giochi: a colorare, dondolarsi sull'altalena, scivolare sullo scivolo, giocare con gli animatori e fare le capriole sull'erba. Gli animatori ci facevano fare anche i giochi con

l'acqua. A volte restavo a vedere la partita sugli spalti con i miei amici e poi si potevano comprare anche pizzette, gelati e bibite. Grazie a Don Pepe e Don Roberto che ci accolgono e ci fanno divertire!

Ludovica Senatore  
II elementare

## Il favoloso Campo Scuola di Lago Lacedo

Come di consueto, nelle ultime settimane d'estate, la nostra parrocchia organizza i campi scuola per bambini e ragazzi. Io quest'anno ho avuto la fortuna di prenderne parte dal 3 al 6 settembre. Dire che è stato fantastico è dire poco. Già il primo giorno, prima di partire, tutti erano contenti e gioiosi per quello che stava accadendo. Appena arrivati siamo stati accolti dai ragazzi del secondo campo e ci siamo da subito divertiti. Poi abbiamo pranzato e come sempre il cibo era buonissimo. Dopo mangiato, siamo andati nelle diverse stanze da letto a noi assegnate e dopo aver messo a posto la valigia siamo andati giù a giocare.

La serata è stata fantastica ed è stata una delle sere che mi è piaciuta di più. A fine serata ci siamo dati la buona notte e siamo andati a dormire. Gli altri tre giorni li abbiamo passati così: divertendoci, facendo meditazioni, giocando e imparando, ma soprattutto stando insieme, una delle cose che principalmente tratta il campo scuola. Poi, però, l'ultimo giorno, siamo dovuti ritornare a casa, perché la quarta elementare aveva scoperto quel posto meraviglioso per la prima volta e dovevamo lasciare a loro la felicità che nel corso dei giorni abbiamo tenuto nel nostro cuore. Ma come ogni sogno, anche tra quelli più belli, la fine è sempre magica.

Alessandra Giordano



## Fantastico l'Agosto Oratoriano!

L'Agosto Oratoriano è un'esperienza bellissima. Io mi sono divertita tantissimo, abbiamo fatto di tutto: ballato, giocato con l'acqua, cantato, recitato e addirittura fatto una gara podistica detta "Straparrocchia", dove possono partecipare tutti. L'attività più divertente è la "Corrida", dove anche io ho cantato. Ma l'Agosto Oratoriano è fatto anche di preghiere, nuove esperienze e soprattutto amicizie. Non mancano naturalmente tantissime cose buone da mangiare: calzoni, pizze, panini e tante altre cose. Io ero nella squadra arancione che purtroppo ha fatto secondo posto ma va bene lo stesso, l'importante è partecipare. Vi aspetto più numerosi di quest'anno! Il divertimento è assicurato!

Ilaria Fragetta



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Cosimina Pili

## L'Agosto Oratoriano



Finalmente anche quest'anno l'Agosto Oratoriano si è svolto nel migliore dei modi. Abbiamo iniziato lunedì 30 luglio con la consegna delle maglie e la formazione delle squadre (io ho fatto parte della squadra dei gialli), per poi continuare con i giochi che sono durati quasi per tutta la settimana. Fatta eccezione per il mercoledì, giorno tradizionalmente dedicato alla preparazione e alla messa in scena della Corrida. Per questa ci siamo impegnati davvero tanto e i risultati non si sono fatti at-

tendere: abbiamo guadagnato il primo posto. Il giovedì c'è stata la straparrocchia, la gara podistica che si svolge per le strade del nostro quartiere, in cui si sono messi in gioco bambini, ragazzi e adulti, sostenuti da comitati e animatori. Il sabato è stato il momento della caccia al tesoro che ci ha sfiniti totalmente, specie perché non abbiamo vinto (ma si sa l'importante è partecipare stando insieme e collaborando a vicenda). La domenica mattina ci siamo ritrovati in chiesa per la Santa Messa mentre la sera, tutti frementi ed

esultanti in attesa di conoscere la squadra vincente, ci siamo scatenati con balli e canti. Naturalmente tutti i partecipanti hanno dato il meglio di loro stessi per far ottenere più punti alla propria squadra e per questo spero che la nostra vita possa essere un continuo Agosto Oratoriano per poter stare tutti insieme ottenendo sempre il massimo con l'aiuto della parola di Dio. Infine un grande ringraziamento va alle persone che rendono tutto questo possibile e reale.

Raffaella Caputo

## Agosto Oratoriano

### Chi ballava e chi recitava

Quest'anno l'Agosto Oratoriano è iniziato il 30 luglio ed è finito il 5 agosto. Il primo giorno sono state assegnate le magliette delle squadre ai bambini e ai ragazzi, animatori e collaboratori. Dopodiché abbiamo provato un balletto di gruppo per rappresentare la squadra, che abbiamo messo in scena la prima sera. Il martedì, come da

tradizione, è stata la volta dei giochi con l'acqua, sempre tanto divertenti! Mercoledì 1 agosto si è tenuta la corrida in cui ogni squadra è stata divisa in tre gruppi: c'era chi ballava, chi recitava e chi cantava. Tutti gli altri giorni ci sono stati vari giochi come la straparrocchia e le staffette. Il sabato i ragazzi di 12 anni o più, hanno fatto la caccia al tesoro, che si è svolta al-

l'esterno del perimetro della parrocchia. L'ultimo giorno siamo andati a messa ognuno con la propria maglietta della squadra a cui apparteneva. La sera gli animatori, insieme al caposquadra, hanno concluso la caccia al tesoro. Tutto si è concluso con la vittoria dei Blu nonostante la caccia al tesoro sia stata vinta dagli Arancioni.

Giulio Palladino



## Un magico viaggio verso un mondo meraviglioso

Il Campo Scuola di quest'anno è stato bellissimo. Bellissimo è un aggettivo che possono utilizzare tutti sia se viene detto a voce o se viene scritto in un articolo. Io ho deciso di esprimerlo perché ho capito che l'esperienza che ho vissuto è stata davvero "Bellissima". Per me quei quattro giorni sono stati pochi perché sono trascorsi troppo in fretta: giocando e

scherzando con i nostri grandissimi animatori che non ci hanno fatto mancare nulla. Grazie alle catechiste, che preparavano per noi cibo in abbondanza, non abbiamo sentito la mancanza della cucina delle nostre mamme. Grazie ai nostri parroci che con qualche battuta ci facevano capire il senso della messa. E... ringrazio in particolare gli amici che ci hanno sem-

pre aiutato e incoraggiato nel momento della caccia al tesoro. Di campi ne ho vissuti solo due ma spero di continuare a partecipare non solo come ragazzino ma anche da animatore per conoscere nuovi bambini che vogliono intraprendere questo magico viaggio verso questo mondo meraviglioso. Comunque quattro giorni sono pochi.

Timoteo D'Arco



## Campo Scuola

### Un'esperienza indimenticabile!



Anche quest'anno, come tutti gli altri, si sono svolti i campi scuola a Lago Laceno. Questa esperienza è davvero indimenticabile! Io ho partecipato al campo scuola della prima media che si è svolto dal 31 agosto al 3 settembre. Appena siamo arrivati, i ragazzi di seconda e di terza media, ci hanno accolto con molto calore. Abbiamo pranzato e ci siamo divertiti insieme. Dopo aver pranzato abbiamo disfatto i nostri bagagli. Da quel momento è incominciata la nostra avventura intitolata "Rispondere all'amore... si può". Con una partita di dodgeball e altri giochi di animazione, abbiamo preso confidenza con gli animatori che ci

avrebbero accompagnati nei giorni successivi. Il secondo giorno abbiamo fatto l'escursione dalla casa Ruah al lago. Durante l'escursione abbiamo dovuto viaggiare con un compagno, che è stato sorteggiato con un simpatico gioco. Il terzo giorno si è svolta la caccia al tesoro, siamo stati divisi in tre squadre ognuno delle quali ha svolto cinque tappe. Il tesoro lo abbiamo trovato decifrando un testo di due pagine. Il tesoro si trovava in un cuore di cartone racchiuso fra due mani nella cappella di casa Ruah. Tutto ciò si è concluso con il video finale e con l'arrivo della quinta elementare.

Simone Zottoli



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Cosimina Pili

## Un Campo Scuola difficile da dimenticare

Esistono posti magici, posti che lasceranno sempre qualcosa dentro di te, posti che come Lago Laceno sono difficili da dimenticare perché ogni minima cosa ti ricorda tutti quei bei momenti passati lì. Tutti i giochi, tutte le infinite partite di dodgeball, tutte le sfide impensabili che ci lanciavamo tra di noi ma soprattutto tutti i sorrisi e quegli attimi che speravi non finissero mai! Perché Laceno è così, ha qualcosa di magico, qualcosa che ti rimarrà sempre impresso nella mente. Sono certa che la fantastica esperienza del Campo Scuola occuperà sempre un posto nel mio cuore. Il 27 agosto, noi ragazzi di II e III media ci siamo radunati davanti la nostra chiesa, in attesa dell'arrivo del pullman che ci avrebbe portati a Laceno. Eravamo tutti così contenti, ma soprattutto ansiosi di sapere cosa ci aspettava, una volta arrivati. Finalmente, alle 11:30, è arrivato il pullman e, molto felici, siamo saliti. Lungo il tragitto abbiamo raccontato barzellette ed è iniziato, così, il nostro divertimento. Il tempo è passato subito e, in lontananza, riuscivamo a vedere Casa Ruah. Quanti ricordi mi passavano per la mente mentre il pullman avanzava sempre di più, fino ad arrivare al cancello. Dopo essere scesi e aver preso le valigie, abbiamo provato ad oltrepassare il cancello, ma gli animatori ci hanno bloccati dicendo che, per entrare a Casa Ruah, dovevamo superare una prova. Ad un tratto il laboratorio audio video, ha messo la musica a tutto volume e noi tutti abbiamo iniziato a ballare come matti! Dopo esserci scatenati, ci siamo andati a sistemare nelle stanze e, subito dopo, siamo scesi per il pranzo. Come al solito, era tutto squisito e, dopo aver mangiato, siamo andati a giocare a dodgeball nel campetto. Abbiamo fatto diverse partite, tutte molto divertenti e, dopo questo, siamo andati in cappella per la nostra prima meditazione. Appena siamo entrati, Silvio, dopo averci dato il benvenuto, ci ha mostrato il tema che ci avrebbe accompagnato per l'intero Campo-Scuola ovvero "Rispondere all'amore... si può!". Iniziativa la meditazione, Silvio, ci ha detto che ci sono vari modi per mostrare l'amore: uno di questi è con i nostri talenti. Lanciato questo tema, siamo usciti dalla cappella per fare un gioco che ci avrebbe insegnato a riconoscere i

nostri talenti e a metterli a disposizione degli altri. Il gioco si svolgeva in questo modo: a noi ragazzi, divisi in squadre, sono stati assegnati dei talenti in base alle nostre caratteristiche. C'erano vari talenti: il talento della bontà; dell'intelligenza; della velocità ecc. Assegnati i talenti, dovevamo superare diverse sfide, come ad esempio, per il talento della simpatia, c'era la sfida delle barzellette; per quello dell'intelligenza, bisognava rispondere ad indovinelli ecc. Alla fine del gioco siamo andati di nuovo in cappella per cercare di capire davvero il significato di questo gioco. Silvio, ci ha spiegato che tutto questo era servito perché dovevamo imparare a riconoscere i nostri talenti e a saperli mettere in atto quando ce n'era bisogno. Ma a volte non è così facile, perché si è presi dalla paura di sbagliare, di non essere all'altezza, di pensare che ci sia qualcuno migliore di noi e quindi si ha la paura di rischiare. Ma noi dobbiamo essere in grado di far scomparire queste paure di modo che possiamo sempre metterci in gioco! Durante la meditazione ci è stato detto che il detto "gli occhi sono lo specchio dell'anima", non è l'unico ad essere vero. Abbiamo scoperto che le mani possono essere un altro modo per esprimere ciò che si è, e quindi, ci è stata data una scatola a forma di cuore. Cosa dovevamo farci? Dovevamo usarla per esprimere quello che eravamo, attraverso la pittura, la creatività e soprattutto l'immaginazione. Ogni scatola era diversa dall'altra e ognuna bella a modo suo. Questa scatola sarebbe stata il nostro "forziere": un qualcosa dove dovevamo conservare tutti i simboli che ci avrebbero dato in questi giorni. Dopo la meditazione ci siamo preparati per la messa e al termine di quest'ultima abbiamo fatto un gioco: Guardie e ladri. Il senso di questo gioco era la libertà, ovvero l'essere liberi di prender decisioni e di preoccuparsi delle conseguenze di quest'ultime. Alla fine di questa giornata ci è stato dato il talento della libertà: il primo oggetto che dovevamo mettere nella scatola. Si è concluso così il primo giorno. Il secondo giorno ci siamo svegliati carichi per la fantastica giornata che dovevamo trascorrere. Il tema della meditazione del secondo giorno era: "Rispondere all'amore con le proprie mani... si può". Questo era il giorno dell'uscita

ma prima ci hanno diviso in due squadre per scegliere il nostro "compagno di viaggio" per tutto il giorno e subito dopo siamo usciti. La giornata dell'uscita era divisa in diverse tappe: la prima era quella di conoscersi, parlare di sé stessi, capire quali erano le passioni e gli hobby l'uno dell'altro. All'inizio eravamo tutti molto freddi così ci è stato assegnato un animatore per "rompere il ghiaccio", quest'animatore sarebbe stato il nostro punto di riferimento per tutto il giorno. Dopo questa stancante, ma senza dubbio fantastica giornata, ci siamo andati a lavare e la sera, dopo aver fatto un po' di animazione, ci siamo visti il film "Alla luce del sole", che parla di un sacerdote che deve combattere contro la mafia perché lui vuole far crescere la sua parrocchia. Questo film ci ha insegnato a lottare per i propri sogni e a non lasciarsi andare quando incontriamo qualche ostacolo e, anche se questo è difficile da superare, dobbiamo impegnarci a non mollare e ad andare avanti. In questa giornata, abbiamo capito che condividere è: saper camminare insieme, saper ascoltare, saper dialogare, saper fare comunione, saper ripartire insieme. Il terzo giorno, il tema della meditazione era: "Rispondere all'amore... con il proprio cuore... si può". Per com-



prendere meglio il significato di questa meditazione, ci hanno fatto vedere uno spezzone del film: "Quel pazzo venerdì", dove madre e figlia si insultano sempre perché l'una non riesce a capire quanto sia difficile la vita dell'altra e, grazie ad un biscotto della fortuna, si scambiano, come per magia, i ruoli, affinché ognuna possa capire la vita dell'altra. Dopo averlo visto, Silvio ci ha fatto scambiare i ruoli, proprio come nel film. Noi eravamo gli animatori e gli animatori i ragazzi. Abbiamo iniziato quest'attività facendo varie partite a dodgeball, proprio come hanno fatto loro con noi e poi abbiamo fatto animazione, giocando a sette e si schiaccia andando nel parco giochi. È stato difficile ma allo stesso tempo molto divertente. Ovviamente dovevamo organizzarci anche per come trascorrere la serata. Allora abbiamo organizzato una serata attorno al falo ricca di giochi, karaoke e tanto tanto

divertimento. È stata una delle serate che mi è piaciuta di più soprattutto perché abbiamo ballato come pazzi. Il quarto giorno era il giorno della caccia al tesoro ma prima abbiamo assistito alla penultima meditazione: "Rispondere all'amore... con la propria vita... si può". Questa è stata una meditazione davvero bella perché alcuni animatori, credendo di dover fare una testimonianza della loro vita, sono rimasti sorpresi che la famiglia, a loro insaputa, aveva preparato delle foto e delle lettere che raffigurano i momenti più belli della loro vita. È stato davvero commovente vedere tutte le foto e leggere tutte quelle lettere che esprimono l'amore che si prova per ognuno di loro. Dopo la testimonianza siamo andati a fare animazione e subito dopo a mangiare. Finalmente, dopo pranzo, è iniziata ufficialmente la caccia al tesoro: ci hanno divisi in tre squadre, ognuna delle quali doveva avere un capo-

squadra e un animatore che serviva solo da accompagnatore da una tappa all'altra. Le tappe erano varie e tutte molto divertenti, ovviamente. Si è fatta sera e noi eravamo distrutti ma ancora carichi per la seconda parte della caccia al tesoro. Qual era il tesoro? Un manoscritto dove all'interno c'erano delle lettere scritte dai nostri genitori per noi. Anche se non ha vinto la mia squadra non importa perché in fondo abbiamo vinto tutti: avevamo già vinto perché ad unirci non era l'essere migliore delle altre squadre ma bensì l'amore. L'ultimo giorno eravamo tutti molto tristi, anche perché quei cinque giorni erano volati in un soffio. Ma si sa, tutte le cose belle finiscono ma questo non vuol dire che poi si rompano i rapporti, perché "Si può essere amici per sempre, anche quando le feste finiscono e si rompono gli incantesimi!"

Paola Gallotta

## Il Campo di Basket nel Centro Incontro

L'8 giugno, alle ore 20.00, è stato aperto il Villaggio Sacro Cuore durante il quale si è disputato il Torneo di calcio a cinque "Don Angelo Visconti". Ehsì, perché da ormai diversi anni, nei quasi due mesi in cui si svolge il Torneo di calcio, il complesso parrocchiale si trasforma in un vero e proprio parco dei divertimenti nel quale i ragazzi, che non partecipano alla manifestazione sportiva, possono scegliere tra vari giochi. Quest'anno c'è stata la Play-station, l'animazione ludica organizzata per i più piccoli, le giostre e i biliardini. Ma ad attirare l'attenzione della maggior parte dei ragazzi della mia età è stato senza dubbio il nuovo campo da basket situato nel Centro Incontro. Ogni giovedì facevamo a gara per poter fare almeno una partita a basket in compagnia



dei nostri animatori. Ogni serata è stata entusiasmante e ogni giorno c'erano le nostre cuochine che ci deliziavano con pizze,

gelati e bibite di ogni genere. Il Villaggio Sacro Cuore è una bella parentesi di un evento molto più grande chiamato "Estate Orato-

riana". Alla fine di luglio il Villaggio ha chiuso i battenti per far posto all'Agosto Oratoriano.

Antonio Palladino

## Don Massimiliano Corrado ordinato presbitero



Un figlio della comunità parrocchiale di S. Maria della Pietà, l'ebolitano don Massimiliano Corrado è stato ordinato presbitero da S. E. mons. Luigi Moretti. La funzione dell'ordinazione è avvenuta come da nuove norme dell'arcivescovo nella parrocchia d'origine del nuovo sacerdote. In preparazione all'ordinazione sacerdotale venerdì 14 settembre c'è stata una veglia di preghiera per le vocazioni nella Collegiata di S. Maria della Pietà.

Il giorno dopo alle ore 19.00 è iniziata la funzione religiosa durante la quale don Massimiliano Corrado dopo un cammino di preparazione al sacerdozio nel Seminario Metropolitano di Pontecagnano Faiano finalmente per l'invocazione dello Spirito Santo e per l'imposizione delle mani di mons. Moretti è stato ordinato presbitero. Naturalmente come ci si aspettava la Collegiata era gremitissima di fedeli che non hanno voluto mancare a questo eccezionale even-

to che vede ancora una volta Eboli donare vocazioni sacerdotali alla Chiesa che è in Salerno-Campagna-Acerno.

Alla Santa Messa hanno partecipato tantissimi sacerdoti e seminaristi provenienti da tutta l'arcidiocesi che si sono recati in processione verso la Collegiata partendo dalla chiesa di S. Nicola de Schola Graeca. Molto suggestivo vedere tanti sacerdoti per il corso Umberto I accompagnare mons. Luigi Moretti e don Massimiliano Corrado verso l'affollatissima Collegiata di S. Maria della Pietà dove non c'erano nemmeno posti in piedi. Ogni momento della funzione è stato vissuto con trepidazione non solo dal nuovo presbitero ma anche da tutta l'assemblea che cercava in tutti i modi di intravedere don Massimiliano mentre era disteso sul pavimento durante l'invocazione dei santi e quando finalmente l'arcivescovo dopo aver invocato lo Spirito Santo ha imposto le mani sul suo capo per ordinarlo sacerdote in eterno. E alla fine non poteva mancare l'applauso di tutti i presenti molto prolungato proprio a dimostrare la gioia che c'era in tutti i presenti per questo nuovo sacerdote ebolitano. La prima Santa Messa è stata celebrata dal neo presbitero domenica 16 settembre di sera, naturalmente tra la commozione non solo dei suoi familiari ma di tutta l'intera comunità parrocchiale di S. Maria della Pietà.

Paolo Sgroia

## Don Davide Di Cosmo parroco ad Auletta

Con le nuove nomine dell'arcivescovo mons. Luigi Moretti anche la parrocchia del Sacro Cuore ha avuto il suo cambiamento. Il vice parroco don Davide Di Cosmo figlio di questa comunità è stato nominato parroco di S. Nicola di Mira di Auletta, e il suo posto di vicario parrocchiale è stato preso da don Gerardo Lepre, fresco di ordinazione, appena il 30 agosto scorso. Il Presule ha comunicato che le nuove nomine rientrano nell'ambito di "un normale criterio di avvicendamento nelle parrocchie o di sostituzione di sacerdoti che hanno speso la loro vita a servizio della Chiesa e delle proprie comunità parrocchiali".

La nostra comunità non ha voluto far mancare la vicinanza a don Davide quando il 10 settembre scorso ha preso il possesso canonico della sua nuova parrocchia. Ben due pullman più svariate auto hanno accompagnato don Davide in questa sua nuova e arricchente esperienza. Presso la Chiesa Madre di S. Nicola di Mira di Auletta, le autorità civili e militari, e i cittadini, hanno accolto il nuovo Parroco. La funzione religiosa è stata presieduta da S. E. mons. Luigi Moretti, hanno concelebrato anche mons. Marcello De Maio, don Angelo Barra già parroco di Auletta, don Giuseppe Guariglia e don Roberto Faccenda.



All'inizio della celebrazione c'è stato il saluto dell'Arcivescovo e la presentazione alla comunità aulettese di don Davide. A continuare ci sono stati i discorsi di don Angelo Barra, di una catechista e del sindaco Pietro Pessolano che ha rivolto a Don Davide parole di accoglienza, assicurandogli collaborazione e sostegno nel suo nuovo impegno di parroco di Auletta. Don Davide alla fine della celebrazione eucaristica ha salutato e ringraziato tutti i presenti per il calore con cui è stato accolto.

A noi tutti della comunità del Sacro Cuore non c'è rimasto che salutare don Davide augurandogli di fare grandi cose nella sua nuova comunità con lo spirito di servizio che lo ha sempre contraddistinto. La festa di benvenuto è continuata con un rinfresco offerto dalla comunità parrocchiale di S. Nicola di Mira davanti agli spazi adiacenti la chiesa, dove tutti hanno avuto la possibilità di incontrare don Davide e di salutare don Angelo Barra.

Paolo Sgroia

## Eboli in festa per i Santi Cosma e Damiano

### Alcuni cenni storici sulla vita dei santi

Cosma e Damiano erano due fratelli gemelli. Le poche notizie storiche che li riguardano risultano dal Martirologio Romano e da antichi testi liturgici. Nacquero nella seconda metà del III secolo e si dedicarono alla cura dei malati dopo aver appreso l'arte medica. La tradizione riferisce che esercitarono la propria missione senza alcuna retribuzione, da cui il soprannome Anargiri (dal greco senza argento).

Sotto l'impero di Diocleziano Cosma e Damiano furono arrestati con l'accusa di perturbare l'ordine pubblico e di professare una fede religiosa vietata. Dopo l'arresto i Santi furono sottoposti ad una serie di crudeli torture con l'intento di indurli ad apostasia (fustigazione, annegamento, fornace ardente e lapidazione) ma senza successo. Finirono i loro giorni terreni nel 303.

### Il culto dei Santi ad Eboli

Nella nostra città la festa è molto sentita e viene celebrata il 27 settembre di ogni anno anche se il culto dei santi viene venerato il 26 dello stesso mese.

Tra le antiche tradizioni legate alla festa in onore di questi Santi vi è senz'altro la chiusura della porta del Santuario la sera del 26 settembre con la riapertura, della stessa, alle ore due del 27, quando i fedeli, e i pellegrini arrivati da ogni località vicina, rimasti in preghiera silenziosa presso la stessa, possono entrare, e così partecipare alle varie Liturgie.

Un'altra particolare tradizione molto toccante, per questa festività è quella data da alcuni fedeli che partecipano scalzi alla processione, per ringraziarsi l'intercessione dei Santi Medici, oppure portando le famose "cente", le cento candele, quali offerte votive di ringraziamento, come pure le particolari suppliche dialettali,

preferite nella processione e rivolte ai Santi Medici.

Quest'anno dopo la solenne Celebrazione Eucaristica, delle ore 10.00, presieduta da Sua Eminenza l'Arcivescovo Luigi Moretti, ha avuto inizio, tra la commozione generale dei numerosissimi fedeli intervenuti, la processione lungo le strade principali della città. Alcuni detenuti dell'Icatt hanno partecipato alla processione recitando particolari suppliche e portando in mostra le Sacre Reliquie dei Santi Martiri. Il senso dell'iniziativa ha centrato in pieno il culto dei "santi taumaturghi" in quanto attraverso la loro intercessione si auspica la definitiva "guarigione" e l'inserimento in società di questi giovani, il tutto ha riscosso numerosi commenti di apprezzamento ed è stato ben coordinato dal cappellano dell'Icatt don Alfonso Raimo.

Raffaele Giordano



Foto di Pasquale Ciao

Presentazione del Piano Pastorale Diocesano

# Famiglia vivi e trasmetti la fede!

Questo titolo è il leitmotiv del Piano Pastorale Diocesano che Don Marcello De Maio ha presentato, con la sua sferzante vena critica, alla comunità parrocchiale del Sacro Cuore domenica 30 settembre scorso.

Il primo punto, sul quale riflettere ed impegnarsi, di questo piano pastorale è l'ascolto della Parola, possibile solo se la famiglia diventa il luogo dell'ascolto, i figli, i fratelli, il coniuge vanno ascoltati, perché se non si sa ascoltare non ci si accorge dell'altro, di cosa accade all'altro. "Famiglia diventa ciò che sei" è l'esortazione del secondo punto, la famiglia cristiana è chiamata a perseguire gli obiettivi del piano pastorale, non perché trattasi di imposizione dall'alto, ma in funzione del dono della grazia sacramentale del Matrimonio infusa negli sposi. L'amore coniugale testimonia al mondo la possibilità di realizzare sulla terra un legame che ha qualcosa di divino, che parla di eternità in un mondo dominato dalla precarietà; di fiducia e speranza alle nuove generazioni così spesso scoraggiate e rassegnate; di futuro ad una società schiava dell'immediato e spaventata dal domani.

La famiglia è il centro da cui parte, e a cui arriva, l'iniziazione cristiana (terzo punto). La nostra azione pastorale deve svolgersi su due versanti: da un lato accogliere, incoraggiare, sostenere, riempire di contenuti di fede e di amore occasioni come l'attesa, la nascita e il Battesimo dei figli, la richiesta di catechesi e dei sacramenti per i figli che crescono; dall'altro rendere consapevoli le famiglie del loro insostituibile e non delegabile compito nella trasmissione della fede. Ma se è vero che ci sono le famiglie che educano alla fede e lo fanno seriamente, in maniera esemplare, è altrettanto vero che ci sono altre famiglie che, pur avendo fatto battezzare i propri figli, non si preoccupano adeguatamente della loro crescita cristiana. Pertanto, l'attenzione pastorale sarà rivolta soprattutto verso queste ultime, con l'obiettivo di coinvolgerle e responsabilizzarle nella trasmissione della fede.

"Il cammino della nostra Chiesa Diocesana" è il quarto punto del piano pastorale, da cui si evince

l'urgenza di "educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo" (n. 38 del Rinnovamento della Catechesi). Si tratta di un cammino che si percorre nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie una sorta di apprendistato della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, ed è assimilato, con il battesimo, la confermazione e l'eucaristia (UCN-CEI, Nota per l'accoglienza dei catechismi CEI, 5 giugno 1991, n. 7).

Il quinto punto dà delle indicazioni pastorali di metodo, ovvero come prepararsi al matrimonio, come formarsi e crescere dalla nascita all'adolescenza, fino alla fase del fidanzamento. Attraverso la testimonianza di un autentico amore coniugale, i genitori porranno le basi per un cammino di scoperta della vita e dell'amore. Occorre aiutare i genitori a riscoprirsi educatori alla fede dei propri figli, e ad acquisire maggiore coscienza dell'importanza del loro ruolo, anche avvalendosi degli appositi sussidi o corsi formativi che stanno predisponendo gli Uffici Diocesani per la Pastorale Familiare e per l'Evangelizzazione e la Catechesi. Occorre poi, offrire alle giovani coppie un cammino ampio ed articolato, attraverso veri e propri itinerari di fede che le aiutino a fare del fidanzamento un autentico tempo di crescita, di responsabilità e di grazia. A seguire ci sono i suggerimenti operativi per una pastorale familiare di accompagnamento permanente che parte dalla presa d'atto che gli interventi pastorali vanno diversificati in funzione delle condizioni di appartenenza delle famiglie alla comunità ecclesiale, pertanto si è pensato di classificare le famiglie in: lontane, simpatizzanti, già inserite, una corretta pastorale familiare, infatti, deve essere attenta ai tempi della vita delle persone. Ci sono, infine, alcune frontiere educative, su cui mettersi in gioco, da approfondire: impegno educativo, scuola, stili di vita, fra-

gilità, lavoro e festa, spiritualità coniugale, politica e bene comune, sacerdoti e famiglie, che hanno un fine comune: l'educazione all'affettività delle giovani generazioni, la preparazione prossima al matrimonio, la pastorale post-matrimoniale. Accompagnare il cristiano nel percorso che porta alla scoperta del progetto che Dio ha per lui, con particolare attenzione alla fase della vita che sta attraversando,



è testimoniare l'amore rigoglioso che Egli ha seminato nella nostra vita, perché "l'uomo non può vivere senza amore. Egli ri-

mane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incon-

tra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente".

Maria Luisa Nardiello

## Esercizi Spirituali a "Pesche" di Isernia

C'è una bella consuetudine nella nostra comunità: concludere l'annopastorale, la formazione, le esperienze anche di servizio e di conseguenza tutto ciò che riguarda noi, tra noi e con gli altri, con un Corso di Esercizi Spirituali che si svolge alla conclusione dell'Agosto Oratoriano. Sono almeno vent'anni che viviamo questa esperienza e il nostro parroco cerca, con tutti i mezzi, di incentivare il nostro impegno scegliendo, di volta in volta, luoghi di ritiro che favoriscano il silenzio e la meditazione; non c'è che dire, ci riesce sempre! Gli ultimi due anni è toccato ad una "Casa di Esercizi" in un paesino del Molise, a tre chilometri da Isernia: Pesche.

La casa è immersa nel verde e nei fiori e resa funzionale da un "manipolo di suore", discrete ma presenti con il loro servizio assiduo e benevolo. Gli Esercizi si svolgono sotto la guida del sacerdote che, dopo aver scelto un argomento biblico che più si addice alla nostra vita personale e comunitaria, ci guida alla meditazione ed al deserto e ci rende disponibili quei supporti: confessione, santa messa, preghiera comunitaria, che agevolano il nostro sperato incontro con il Signore. Quest'anno il Corso è stato preparato e guidato da don Roberto Facenda; l'abbiamo visto crescere per cui, all'inizio, pensavamo (almeno qualcuno di noi) ad un "lavoro" leggero: abbiamo scoperto, piacevolmente la preparazione, la drittura e la serietà di questo ragazzo che nel frattempo era diventato uomo ed addirittura sacerdote! L'argomento: "Israele in Egitto" - Pensieri degli uomini - Progetto di Dio: ESODO. Otto meditazioni distribuite tra mattinata e pomeriggio, per cinque giorni, che ci hanno portato per mano tra i primi quindici capitoli dell'Esodo. Abbiamo conosciuto il Faraone e il suo progetto di opprimere e soppri-

mere gli Israeliti; il tentativo di uccisione di tutti i primogeniti d'Israele all'atto della loro nascita, la disobbedienza delle levatrici egiziane che salvarono molti bambini e che contribuirono al progetto di salvezza di Dio. La nascita di Mosè e del suo ritrovamento lungo le rive del Nilo, la sua accoglienza nella casa del Faraone, il suo desiderio di difendere il suo popolo. E così via via lungo le tappe che portarono alle Piaghe d'Egitto, alla partenza del Popolo di

Mosè, all'inseguimento del Faraone ed alla sua distruzione tra le acque del mar Rosso. In ogni meditazione ognuno di noi poteva far riferimento sulla sua attinenza con la vita personale e comunitaria. Personalmente mi hanno colpito alcuni concetti: Dio ci ama nonostante i tradimenti del suo popolo; la grande pazienza di Dio nei nostri confronti; la apparente illogicità di Dio che compie azioni che sembrano contrarie alle nostre vedute, ma

che poi ci convincono che erano le uniche che potessero portarci benefici.

Un ultimo pensiero conclusivo va alla guida di don Roberto; si è rilevato il sacerdote che tutti ci aspettavamo diventasse, ci ha sorpresi e convinti che una buona guida in tutti gli ambiti della vita, ci consente di crescere e di evidenziare in pieno tutto quello che siamo; ringraziamo il Signore per queste ricchezze!

Enrico Pili

### Veglia Missionaria Diocesana

## Ho creduto perciò ho parlato

La sera del 19 ottobre 2012 un nutrito gruppo di persone si è ritrovato nella cappella del Seminario Metropolitano di Pontecagnano Faiano "Giovanni Paolo II", per partecipare alla Veglia missionaria diocesana presieduta dall'Arcivescovo Mons. Luigi Moretti.

Il tema della Giornata Mondiale di Preghiera per le Missioni, che si è celebrata domenica 21 ottobre, è stato: "Ho creduto, perciò ho parlato". L'argomento trattato, dunque, è strettamente connesso al tema dell'Anno della Fede, indetto dal nostro Papa, e proprio l'anno della fede è un'occasione propizia per il rilancio dell'azione missionaria. È fondamentale per la Chiesa e per ogni cristiano abbracciare il mandato di annunciare il Vangelo. Il Vescovo, come guida del-



la Veglia, ci invitava a lasciarsi interrogare dalla nostra fede per verificare se siamo stati capaci di comunicare che in noi opera lo Spirito Santo oppure siamo stati "operatori di iniquità".

Ci si ricordava delle migliaia di persone partite per il mondo, dei "Luminosi testimoni della fede", dei giovani che oggi sono i più curiosi a nuove conoscenze ed esperienze, ma soprattutto è a noi che spetta

l'onere (e l'onore) dell'impegno di una "testimonianza coerente".

La fede che parla con la vita, la fede che nasce dall'ascolto, la fede che si fa testimonianza, la fede che si fa annuncio missionario: sono stati questi i piloni su cui si è sviluppata la veglia di preghiera; e dalla seconda lettera di Corinti il monito: "Fratelli, noi non annunciamo noi stessi ma Cristo Gesù Signore....".

Enrico Pili

# Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



**Damiano Altieri**  
03.06.1955 - 19.04.2012



**Antonino Albanese**  
16.01.1966 - 05.05.2012



**Liberato Piemonte**  
27.03.1920 - 06.05.2012



**Giuseppina Mauriello**  
27.01.1914 - 10.05.2012



**Marina Calabrese**  
11.08.1960 - 12.05.2012



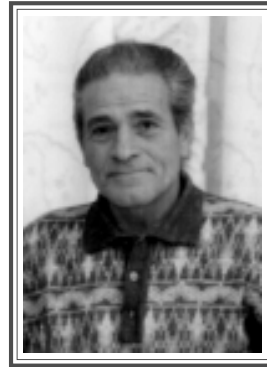
**Rosa Natiello**  
02.11.1955 - 13.05.2012



**Giovanni Della Corte**  
03.07.1921 - 17.05.2012



**Vincenza Giorgio**  
19.01.1926 - 05.06.2012



**Vito Mazzara**  
26.12.1942 - 26.06.2012



**Mario Buccella**  
16.05.1929 - 26.06.2012



**Ida Foliniello**  
19.01.1977 - 14.07.2012



**Piera Savasta**  
17.09.1931 - 21.07.2012



**Antonina Carratù**  
10.09.1933 - 22.07.2012



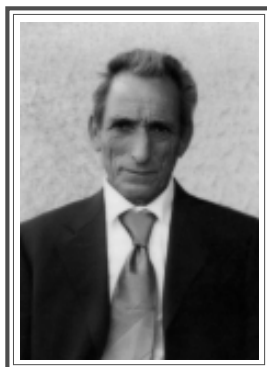
**Teresa Longo**  
07.10.1980 - 26.07.2012



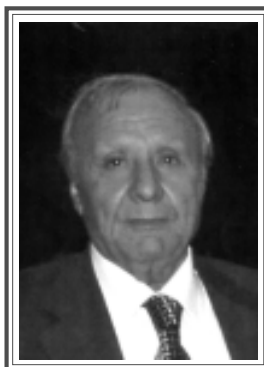
**Raffaele Giordano**  
14.01.1968 - 01.08.2012



**Iolanda Albanese**  
23.12.1925 - 05.08.2012



**Sabato Gentile**  
25.09.1951 - 18.08.2012



**Carmine Quaranta**  
15.04.1931 - 24.08.2012



**Maria Felicia Romanelli**  
30.07.1931 - 08.09.2012



**Carmela Grieco**  
09.07.1957 - 14.09.2012



# Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

**Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio dei nostri fratelli**

## LUGLIO

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <p>1 BUONO FELICE (1999)<br/>GLIELMI MASSIMO (2006)</p> <p>2 CATALDO GIUSEPPINA (1995)<br/>TRIMARCO RACHELE (1998)</p> <p>3 LA MONICA ANTONIO (1995)<br/>MAROTTA MINUCCIA (2009)</p> <p>5 DI BIASE ANNA (1993)</p> <p>6 LEO ANNUNZIATA (1996)</p> <p>8 CUOMO PAUTILIA (2007)<br/>SCOCOZZA ANTONIO (2011)</p> <p>9 CAVALLO PASQUALINA (1999)<br/>ALBANESE COSIMO (2001)</p> <p>10 FASANO ANTONETTA (2002)<br/>MAIORANO MARIA (2009)</p> <p>11 ZECCA VALERIA (2001)<br/>ROSSELLINI MARIA (2003)<br/>LANDOLFA MADDALENA (2008)<br/>CONFORTI UMBERTO (2008)<br/>SCHIAVONE LORENZINA (2010)</p> <p>13 GIALLORENZO FRANCESCO (2002)</p> <p>14 BELLISARIO ANTONIO (2003)</p> <p>15 BUCCELLA GIUSEPPINA (2000)</p> <p>16 MORELLI ANTONIO (2006)<br/>RESTA IRENE (2010)</p> <p>17 MATERAZZO UMBERTO (1990)<br/>MACELLARO COSIMO (2007)</p> <p>18 MAZZARA FRANCESCO (1988)</p> <p>19 CESARANO RAFFAELA (1997)<br/>D'ANIELLO LUISA (2001)<br/>MAZZOCCHI GIOVANNI (2002)<br/>COLUZZI ROCCO (2006)<br/>MAIORANO LIBERATO (2006)</p> <p>20 LANDI MAURIZIO (2000)<br/>GAETA MODESTO (2010)</p> <p>23 PARADISO MARIA (1990)<br/>SICA OLGA (2008)<br/>PAOLINO GIOVANNI (2011)</p> <p>24 LA MONICA VINCENZO (1998)<br/>GARGIULLO VINCENZO (2000)<br/>MIRRA ANNA (2003)</p> <p>25 DI STEFANO ORAZIO (2009)</p> <p>28 SPARANO DAMIANA (2006)<br/>CAPRARA DUILIO (2007)</p> <p>29 PACILEO GIUSEPPA (1996)<br/>GRIECO ANGELA (2008)<br/>MANZIONE CARMINE (2010)</p> <p>31 BARTIROMO ANGELO (1995)</p> | <p>MAROTTA ASIA (2007)</p> <p>7 TORTORA SALVATORE (2011)<br/>MORRONE ANNUNZIATA (1994)<br/>MOSCARIELLO ANTONIO</p> <p>9 BUCCELLA VITO (2004)</p> <p>10 D'ARIENZO ANNA ROSA (1993)</p> <p>11 BISCOTTINO LINA (2002)</p> <p>11 MARANO MATTEO (2007)</p> <p>12 GALDI ANGELO (1999)</p> <p>13 FUNGO ANNARELLA (1990)<br/>OLIVIERI MARIA (1995)<br/>IZZO ANTONINO (2005)<br/>GRECO GIUSEPPE (2005)<br/>TEDESCO FILOMENA (2010)</p> <p>14 D'AMATO MASSIMO (2006)</p> <p>15 RICCA ARMANDO (2001)<br/>EBERHARD COSIMO (2005)<br/>ZOTTOLI VILMA (2009)</p> <p>16 GIROLA RACHELE (2008)</p> <p>17 CAPUTO IRENE (1988)<br/>ATTANASIO VINCENZO (1992)<br/>D'AMBROSIO FILOMENA (1998)<br/>KELES ANGEL BRIAN (2010)</p> <p>18 MIRRA ROSA (2002)<br/>GIORDANO PASQUALE (2006)</p> <p>19 D'AMATO DONATO (1997)<br/>BARBETTA WALTER (2001)</p> <p>21 CACCIOTTOLI ROSA (1994)<br/>LA MANNA ANTONETTA (2004)<br/>ZOTTOLA RAFFAELE (2007)</p> <p>23 SETARO GAETANO (2006)<br/>MARI TERESA (2009)</p> <p>24 BALDI FRANCESCO (2010)</p> <p>24 CARLEO ROSA (2002)<br/>DI STANIO COSIMO (2006)<br/>DI BIASE LUIGI (2008)<br/>MAGLIO VINCENZA (2011)</p> <p>27 POSTIGLIONE APOLLONIA (1992)<br/>GALDO ROSA (2007)</p> <p>28 PANICO DANIELE (2002)<br/>RUGGIERO MARIA (2007)<br/>MOSCARIELLO VITTORIO (2008)</p> <p>29 GASPARRI MARIA (2004)<br/>CHIAGANO LUCIO (2006)</p> <p>30 CARLEO COSIMO (2005)</p> <p>31 MARRA ANTONIO (1992)<br/>VISCONTI ALFONSO (1994)<br/>VISCOVO MARIO (1996)<br/>BERGAMO VINCENZO (1997)<br/>SILIBELLO PETRO (2004)<br/>PISATURO DOMENICO (2006)</p> | <p>6 NICOLINO ANGELO (1991)<br/>COPPOLA VITO (2011)</p> <p>8 RUGGIA IOLANDA (2003)<br/>IZZO CONCETTA (2007)</p> <p>10 SCOCOZZA VINCENZO (1993)<br/>TORLO COSIMO (2002)<br/>VOZA GIUSEPPE (2003)<br/>RIZZO PASQUALE (2004)</p> <p>11 VISCONTI VITANTONIO (2005)<br/>MOCCALDI CARMINE (2008)<br/>CATENA NATALE (2008)<br/>D'ARCO CATERINA (2009)<br/>D'ARCO GIULIA (2011)</p> <p>12 DEL GIORNO MARIA (1990)<br/>DI BENEDETTO ARMANDO (1999)<br/>VECCHIO CARMELA (2005)</p> <p>13 POLITO ANTONIA (2004)<br/>ANTONIELLO GIOVANNI (2007)</p> <p>14 BERGAMO ANTONIO (1999)<br/>ROMANO ALFONSINA (2000)</p> <p>15 FRANCESCHI ELIA (1995)<br/>TESAURO GENNARO (2003)</p> <p>16 CAPUTO BENEDETTO (1998)<br/>ALBORESI PIETRO (2009)</p> <p>17 CICCARONE LUCIA (1995)<br/>MELCHIONDA ENRICO (2008)</p> <p>18 CAPPETTI FILOMENA (2002)</p> <p>19 SANSONE VINCENZO (1997)<br/>DOTTI DONATELLA (2009)</p> <p>20 VECE COSTANZA (2008)</p> <p>21 CIAO MARIO (2001)<br/>CAPUTO CARMELA (2003)<br/>GRIPPA ANASTASIO (1995)<br/>D'AMATO ANGELA (2001)<br/>DE ANGELIS IMPERIO (2005)</p> <p>23 GRILLO FELICE (1991)<br/>PETRILLO NANNINA (2009)</p> <p>24 MAROTTA ITALIA (2002)<br/>GRIMALDI VINCENZO (2006)<br/>MATERAZZO MAURIZIO (2008)</p> <p>25 CAVALLO CARMINE (1988)</p> <p>26 MAROTTA FILOMENA (1999)<br/>RUGGIADA ANNA (2011)<br/>GERARDI MARIA GRAZIA (2011)</p> <p>27 CORRADO ANTONIO (1993)<br/>PANICO VINCENZA (2002)<br/>MAROTTA MICHELE (2004)<br/>GIORDANO ANNA (2009)</p> <p>28 CIENTANNI GERARDO (1993)<br/>DE VITO ANNA (2011)</p> <p>29 MARCANTUONO ANTONIA (1991)<br/>MARATEA MARIA ANTONINA (2000)</p> <p>30 ZITO ERSILIA (1993)<br/>SALERNO MICHELE (2000)</p> |
|---|---|---|

## AGOSTO

- 1 INVERSO ANDREA (1988)  
ARGUTO GIUSEPPE (1993)  
MORELLI ROSINA (1998)  
SEMBRITSKI DIETER JURGEN (2011)
- 2 PANICO COSIMO (2009)  
FORMICOLA ANNA (2010)
- 3 LAURENZANO MARIA (1992)
- 4 NIGRO RACHELE (2006)
- 5 DEL GROSSO GIOVANNI (2001)  
CIAGLIA VERGININA (2007)
- 6 KLIBA IOLANDA (1992)  
D'ONOFRIO MARIA (1992)  
BARBETTA LORENZO (1997)  
LA TORRACA IDA (2001)

## SETTEMBRE

- 1 REPUCCIA FIORENTINO (1997)  
SANTORO MARIA TERESA (2001)  
BOVI MARIA GIUSEPPA (2001)  
TRIMARCO CONCETTA (2002)  
CAPUTO RENATO (2005)  
NAPPA NICOLA (2011)
- 2 SOLITRO COSIMO (1998)  
DI BIASE ANTONIO (2010)
- 3 PARLATO AMALIA (1988)  
PIRRONE ROSARIA (2006)
- 4 MERCURIO MARIA (1995)  
D'ARCO GRAZIA (2003)
- 5 FERRISI CARMELA (1995)  
LA TORRACA ANTONIO (2006)

### *Si sono addormentati nel Signore*

- |                   |                      |                        |
|-------------------|----------------------|------------------------|
| Mazzara Vito      | Romanelli M. Felicia | Fiore Rocco            |
| Bucella Mario     | Bucella Francesco    | D' Alessandro Caterina |
| Savasta Pietra    | Grieco Carmela       | Faiella Vincenzo       |
| Longo Teresa      | Sanfilippo Vincenzo  |                        |
| Giordano Raffaele | Pannetta Rosa        |                        |
| Corsano Libera    | Ruggia Giuseppe      |                        |
| Calenda Caterina  | Magliano Rosa        |                        |
| Gentile Sabato    | Faiella Carmela      |                        |
| Quaranta Carmine  | Fabiani Raffaele     |                        |
| Ruggia Vito       | Sparano Donato       |                        |



# Don Lazzaro: un parroco dallo spirito giovane!

**D**on Lazzaro Benincasa è stato per 34 anni il parroco della parrocchia Santa Maria della Pietà.

Parlare di lui è semplice, perché tante sono le cose che si possono raccontare, eppure si ha la sensazione di non riuscire a comunicare completamente tutto ciò che sa trasmettere con le sue parole, con il suo sguardo, a volte con quel sorriso sornione. Uomo di grande cultura, ha una profonda carica spirituale e una discrezione senza limiti, che sempre, instancabilmente, trasmette alle persone che lo frequentano.

Don Lazzaro è un parroco dallo spirito giovane. Già agli inizi del suo ministero nella nostra parrocchia, ha portato il suo modo di vivere la fede: quando abitualmente si chiedeva ai bambini di diventare degli ometti responsabili e alle bambine di essere ubbidienti; lui sottolineava l'importanza della crescita intellettuale e culturale che va avanti di pari passo con quella spirituale, e sempre, con particolare attenzione alle bambine, continua a piantare il seme della libertà, dell'indipendenza, che ti danno la vera forza e la

consapevolezza per scegliere di seguire Gesù.

Ci sprona continuamente a dare il meglio di noi stessi, nello studio, nel lavoro, nell'essere disponibili in famiglia come genitori così come figli, nell'attenzione verso l'altro, soprattutto il più debole, e più di ogni altra cosa ci insegna senza troppe parole, ma con il suo esempio, che tutto ciò che si compie si offre al Signore con semplicità, umiltà e nel massimo silenzio.

Ci ha fatto scoprire quanto importanti sono agli occhi del Signore un compito scolastico ben eseguito, il lavoro quotidiano svolto con dedizione, così come una pietanza preparata e servita con amore, o l'ascolto attento di chi vive un momento difficile.

Abbiamo capito che in questo modo magnifichiamo l'intelligenza e la sensibilità che il Signore ci ha donato, avvicinandoci a comprendere il mistero profondo dell'amore di Cristo.

Pur dando importanza alla preghiera tradizionale, sempre ci ha indicato come vivere la fede in concretezza, e continuamente ci chiede di metterci in ascolto del Signore dicendoci: "Il Signore vi conosce, non ha

bisogno di tante parole, anzi, desidera un po' di silenzio perché finalmente possa parlare Lui a voi".

La sua grande attenzione per il canto a servizio della liturgia ci ha indicato un altro modo per conoscere e servire il Signore: un canto ispirato e ben eseguito aiuta i fedeli ad aprirsi ai misteri del Signore, a comprendere profondamente i suggerimenti dello Spirito che diventano più comprensibili attraverso melodie ispirate.

Eravamo poco più che bambini quando ci insegnava canti nuovi, o ci accompagnava ad acquistare spartiti e dischi, ci invogliava a preparare canti polifonici; allo stesso modo ci ha permesso negli anni di sperimentare generi nuovi e strumenti un tantino insoliti, che con il suo consiglio e la sua supervisione, ci hanno permesso di percorrere nuove strade ed apportare un contributo più efficiente nel coinvolgimento dell'assemblea.

Lasciandoci libertà e grande spazio per esprimerci, lui ha preferito sempre stare defilato.

Non gli è mai piaciuto trovarsi al centro dell'attenzione, e forse, leggendo que-



ste parole penserà che sarebbe stato meglio evitarle, ma sapendo di esprimere il sentimento di tutte le

persone che lo conoscono, vorrei attraverso questo articolo mostrare la grande ricchezza di conoscenza che ognuno di

noi prova per lui come parroco, come uomo, come amico.

*Antonella Avallone*



## Don Michele Marra parroco di Santa Maria della Pietà

**I**l 7 ottobre scorso nella parrocchia di Santa Maria della Pietà abbiamo vissuto un evento per noi straordinario: dopo trentaquattro anni un nuovo parroco è stato incaricato dal nostro Arcivescovo, Mons. Luigi Moretti, di guidare la nostra comunità. Don Michele Marra si è

mostrato dal primo saluto, avvenuto alla fine della celebrazione eucaristica, una persona disponibile, aperta e accogliente.

Lo conosciamo da pochi giorni, ma abbiamo potuto già apprezzare la sua attenzione per gli ammalati, per i più deboli, la cura per la casa del Signore. Già numerosi sono stati gli

incontri con le varie anime che da tempo operano nella parrocchia, ogni volta ha invitato la comunità intera a collaborare con lui, a "mettersi il grembiule" per lavorare insieme, ed è lui il primo ad indossarlo e a guidare i lavori.

Incominciando a conoscerci, abbiamo scoperto in lui una grande energia e un desiderio intenso di portare il suo insegnamento, ci hanno già colpito la profondità degli insegnamenti che abbiamo potuto ascoltare, allo stesso tempo abbiamo conosciuto una persona allegra e gioviale, con la quale continuare la strada che ci porta al Signore.

*Antonella Avallone*



# Don Ugo De Rosa nuovo parroco di San Bartolomeo

Il primo ottobre scorso, dopo ben 26 anni, un nuovo parroco è arrivato nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo ad Eboli: don Ugo De Rosa. Il neo parroco che prende il "testimone" dalle mani di don Fernando Sparano, per designazione del nostro arcivescovo Mons. Luigi Moretti, come "dono del Signore". Il primo approccio con don Ugo, almeno per quelli che ancora non lo conoscevano personalmente, è stato un misto di curiosità e di speranza; di curiosità perché è un grosso impegno "rilevare" una figura storica, dopo così tanti anni, come quella di don Fernando; di speran-

za perché voltare pagina significa cambiamento, significa rinnovo, ripartire con un nuovo inizio che spazzi via ogni fatica e dia una nuova energia, con nuovi impulsi e nuove idee. E... il nuovo inizio è arrivato con una bella novità; nei giorni precedenti, don Ugo, ha scritto ai suoi nuovi parrocchiani, una lettera di presentazione che gli ha praticamente "aperto le porte del cuore di tutti!". La sera del primo ottobre, dopo giorni di preparativi, la comunità lo ha ricevuto con le braccia aperte andandogli incontro con gioiosa speranza, a maniche rimboccate, pronta a rico-

minciare il cammino così come Dio vorrà. La chiesa di San Bartolomeo, che è molto grande, era strapiena di fedeli e, quanti non sono riusciti ad entrare, hanno seguito la celebrazione sul piazzale antistante, attraverso un maxi schermo, installato per l'occasione. È stato veramente tutto molto emozionante. La cerimonia è durata circa due ore e il momento più intenso è stato il cosiddetto "insediamento", quando cioè il delegato del vescovo don Biagio Napoletano, dando lettura della nuova nomina ha invitato il nuovo parroco a prendere possesso della sede presidenziale.

L'abbraccio fraterno fra don Fernando e don Ugo ha sancito il passaggio delle consegne. I fedeli hanno applaudito sia per l'uno che per l'altro, ribadendo così la propria disponibilità a seguire e a collaborare con il nuovo pastore. La serata si è conclusa nel salone dell'oratorio, nonostante un forte temporale, dove era stato allestito dalla comunità, un mega rinfresco, al quale ha partecipato anche una folta rappresentanza della comunità di Filetta di San Cipriano Picentino che ha accompagnato don Ugo e, quanti fra amici e sacerdoti, presenti alla celebrazione.



A don Ugo, che la comunità di San Bartolomeo riceve come "dono del Signore" e in quanto tale custodirà e seguirà in tutto il percorso pastorale con filiale e amorevole obbedienza, gli auguri di un cammino in continua crescita nella Fede, nella Carità e nel servizio al prossimo e alla Chiesa, ricco di frutti santità. *Angela Titolo*

## I 60 anni di vita sacerdotale di mons. Fernando Sparano

Il 7 settembre scorso si sono festeggiati, nella parrocchia San Bartolomeo Apostolo in Eboli, i 60 anni di vita sacerdotale del parroco mons. Fernando Sparano. Per la parrocchia e per tutta la comunità ebolitana è stato un momento di vera aggregazione gioiosa, perché tutti qui ad Eboli (e non solo) conoscono "Don Fernando"! Possiamo sicuramente indicarlo come una vera figura storica della nostra città; infatti Don Fernando ha esercitato in mezzo a noi (ebolitani) il suo ministero sacerdotale,

prendendosi cura non solo dell'aspetto spirituale delle persone, ma anche dell'aspetto socio-culturale. Don Fernando Sparano nasce a La Spezia, l'11 aprile 1930 da Ida Pini e Gustavo Sparano, ebolitano lui, ufficiale della marina militare; di origine toscana lei. Passa l'infanzia e parte dell'adolescenza tra Liguria e Campania per stabilirsi, con tutta la famiglia definitivamente ad Eboli, dove conclude i propri studi liceali per poi, successivamente, entrare in seminario, obbedendo alla chiamata del Signore, che pro-

prio in quegli anni sentiva maturare dentro di sé. Ordinato sacerdote l'8 settembre 1952 (a soli 22 anni), viene assegnato alla parrocchia di San Francesco, nel centro storico di Eboli, allora praticamente distrutta dai bombardamenti dell'ultima terribile guerra. Grazie alla sua giovane età, ad un entusiasmo coraggioso e ad una fede sempre sostenuta dalla Vergine Maria, alla quale si è sempre affidato, riesce, pian piano, a ricostruire un tessuto di vita spirituale e sociale intorno alla parrocchia, visitando, confortando ed aiutando anche nella carità fraterna, le persone che vi abitavano. Intanto (egli stesso lo dice) crescendo non solo nell'età, ma soprattutto nella fede grazie alle prove di questa intensa esperienza di vita. In questi anni, insegna religione al Liceo Classico di Eboli; qui si confronta con giovani di diverse ideologie, nascono nuove amicizie e anche di quelle che durano una vita! Laureatosi a Roma in psicologia ad indirizzo applicativo, nel 1975 (uno dei primi in Italia), svolgerà per molti anni assistenza psicopedagogica agli istituti: ISES, ELAION, etc., insegnerà poi nell'istituto di Scienze Religiose di Salerno e sarà per circa trent'anni assistente spirituale dei pellegrinaggi a Lourdes, nell'O.A.S.I. Mariana, e da quindici anni anche della Giunta Nazionale per i pellegrinaggi. Oltre a ciò, numerose sono sta-



te e sono le sue partecipazioni a trasmissioni televisive, a meeting, conferenze, catechesi, e consulenze, non solo nella nostra provincia ma in tutta l'Italia. Dal 1986 è parroco di San Bartolomeo Apostolo; nuova parrocchia, nuove anime, nuove sfide per Don Fernando, che ha sempre affrontato con il suo carattere pacato, quasi timido, ma fermo e rispettoso; comprensivo e mai rancoroso.

Disposto sempre al dialogo e al confronto, aspettando con pazienza che il tempo mitigasse le asprezze e le incomprensioni. A questa nostra storica "Quercia", diciamo grazie per tutti gli insegnamenti ricevuti; grazie per poter attingere ancora alla sua saggezza e al suo stile di vita, ma soprattutto ringraziamo il Signore per il dono del Sacerdozio che in Don Fernando è stato così longevo e ric-

co di spiritualità e umanità! Caro Don Fernando, ora è il momento di raccogliere il frutto dei sacrifici e delle rinunce fatte per amore del Signore che si è donato a noi, anche, attraverso le sue mani. Le auguriamo tanta gioia e serenità nel continuo e fruttuoso cammino che il Signore vorrà sempre e ancora concederle. *Auguri.*

*Angela Titolo*



# Il Comune di Eboli partecipa al Piano nazionale per le Città

Il comune di Eboli partecipa al piano nazionale per le città, con un progetto di riqualificazione e rigenerazione dei quartieri Molinello e Pescara.

Il Comune di Eboli partecipa al Piano Nazionale per le Città cogliendo l'opportunità offerta dal Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012 del Governo Monti che ha stanziato 255 Ml di euro per interventi di riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate.

La Giunta Municipale - con Delibera n.257 - ha approvato la proposta che prevede la riqualificazione urbana dei quartieri Molinello e Pescara attraverso un insieme coordinato di interventi di riqualificazione e rigenerazione. La proposta è stata trasmessa lo scorso 5 ottobre all'Associazione Nazionale Comuni Italiani che provvederà a presentarla alla cabina di regia presso la Direzione Generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il piano redatto dall'ufficio LL.PP. - ing. Rosario La Corte, Responsabile del Procedimento e ing. Gaetano Cerruti, Responsabile del Servizio Progettazione - in continuità con gli interventi di riqualificazione già avviati dall'Amministrazione, prevede la:

- Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Molinello;
- Costruzione di un edificio per 6 alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Manutenzione straordinaria del fabbricato da destinare ad Agenzia delle Entrate;
- Riqualificazione urbana SS. 19 - tratto Tavoliello / Epitaffio;
- Costruzione rotatoria asse viario - SS.19 Epitaffio e Cimitero.

I principali soggetti coinvolti sono, oltre al Comune di Eboli ed i privati proponenti i P.U.A., la partecipata Eboli Patrimonio che in qualità di assegnataria del subambito Hispalis e del fabbricato ex IPSIA ha aderito all'iniziativa.

“Con la proposta di riqualificazione urbana - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Dino Norma - redatta con il supporto della struttura tecnica dell'A.N.C.E., chiediamo al Ministero un finanziamento di 6 Mi-

lioni di euro per interventi finalizzati all'eliminazione di fenomeni di degrado urbano di una vasta area che si sviluppa dal cuore della città fino ad una periferia che presenta caratteristiche e opportunità rispondenti ai criteri definiti dalla Legge e dal decreto (problemi di tensione abitativa, di marginalizzazione e degrado sociale, di scarsità di infrastrutturazione).

Punto di forza - prosegue l'assessore Norma - della scelta è che le aree e gli immobili oggetto della richiesta di finanziamento sono tutti nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale o della Eboli Patrimonio, pertanto, non essendo necessarie procedure di acquisizione e/o di esproprio può essere garantita la cantierabilità degli interventi nei tempi dettati dal D.M. Ci candidiamo pertanto

alla ripartizione dei fondi previsti dal Piano per le Città, convinti di aver puntato su un progetto valido sia sotto l'aspetto tecnico che delle finalità sociali”.

A riguardo interviene il Sindaco di Eboli Martino Melchionda: “L'Amministrazione Comunale ha mostrato interesse nei confronti del Piano per le Città ed ha presentato la sua proposta.

Essa prevede idee progettuali di riqualificazione urbana coerenti ed in linea con gli obiettivi e le finalità fissati dal bando varato dal Governo per stimolare progetti organici di riqualificazione nell'ambito di zone omogenee delle città che versano in condizioni di particolare disagio.

Il Piano per le Città rappresenta, dunque, per Eboli l'occasione per estendere gli interventi di riqualificazione urbana già finanziati e



prossimi all'attuazione - via Buozzi, piazza Regione Campania, ecc. - ad altre aree ad esse contigue, aree di vasto insediamento, carenti di infrastrutture e servizi ed interessate da fenomeni di disagio e tensione abitativa, che sono già oggetto di grande atten-

zione da parte dell'Amministrazione Comunale, nonché di attività di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza. La riqualificazione di vaste ed importanti aree del nostro territorio - conclude il sindaco - rappresenta una priorità al fine di garantire

ai cittadini una migliore qualità e sicurezza dell'abitare, oltre che promuovere una generale innovazione, in grado di dare un nuovo volto alla nostra città”.

*Dalla Residenza Municipale*

## Storie di Comitati di Quartiere

# Grande finale del torneo di calcio

**C**ontinuano le iniziative tra i comitati di quartiere del Comune di Eboli, dirette alla crescita e alla promozione di eventi sul territorio.

Da circa due mesi è iniziato il 1° Torneo di calcio, organizzato dal Comitato di quartiere Casarsa, a cui hanno partecipato i seguenti quartieri ebolitani: Casarsa, Paterno, Cioffi, Acqua dei Pioppi, Pescara, Centro Storico, Epitaffio, Fiocche, S. Andrea e S. Caterina. Nell'arco di questo periodo si sono sfidate di volta in volta le varie squadre, presso i campi di calcio D'Ambrosio, in località Acqua dei Pioppi, con spirito di agonismo, ma anche con tanta moderazione e rispetto. La sera del 3 ottobre 2012 si è svolto l'incontro finale, in cui si sono sfidate le squadre rappresentanti i quartieri di Casarsa e del Centro Storico.

La partita si è svolta alla presenza di tantissime persone che facevano il tifo per i “calcatori” emozionati ed instancabili. La squadra vincitrice è stata quella che rappresentava il quartiere Casarsa, che con tanta fatica e tanto orgoglio ha regalato a tutti noi una bella emozione. Intorno alle ore 22.30 sono state fatte le premiazioni, ad opera del Presidente del Comitato di quar-



tiere di Casarsa Emilio Ruggia: una targa è stata consegnata al sig. Vittorio D'Ambrosio, titolare dei campi di calcio D'Ambrosio, a titolo di ringraziamento e per la disponibilità prestata, un'altra targa è stata donata al sig. Giuseppe Parisi, vice presidente del comitato di quartiere di Casarsa, per l'impegno prestato durante lo svolgimento del torneo. Successivamente sono stati consegnati due trofei: al miglior portiere,

Francesco Erra del Centro Storico, e al capocannoniere del torneo, Cosimo Riviello di Casarsa. Poi è stato dato un attestato di partecipazione ed una coppa ad un ragazzo speciale, di soli tredici anni, del quartiere Pescara, Sergio Lamberti, il giocatore più piccolo del torneo. La coppa Fairplay è stata data alla squadra del quartiere Pescara, per essersi particolarmente distinta

per la correttezza in campo e fuori. E poi finalmente il grande momento tanto atteso: al 2° posto si è qualificata la squadra del quartiere Centro Storico e al 1° posto la squadra del quartiere Casarsa, con consegna delle medaglie a tutti i componenti delle stesse, tra applausi e fotografie. Si è concluso così il 1° Torneo di calcio organizzato dal Comitato di quartiere Casarsa, che non serve

solo a “gareggiare e a vincere”, ma grazie all'impegno di tutti, a contribuire alla crescita del territorio e dei quartieri, cercando di dar voce alle esigenze della gente. Le cose da fare sono ancora molte, ma tanto è stato già fatto. In cantiere ci sono tante belle iniziative, pertanto non ci resta che darci appuntamento al prossimo evento. Viva i quartieri di Eboli!  
**Anna Maria Letteriello**

# XVI Concorso di poesia “Il Saggio - Città di Eboli”

Come di consueto anche quest'anno si è svolta, dal 23 al 28 luglio, la cerimonia di premiazione della XVI edizione del Premio Internazionale di poesia “Il Saggio - Città di Eboli”, nell'incantevole cornice del Chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco. Erano 1481 le poesie in concorso, solo 200 delle quali quelle arrivate in finale; quest'edizione del Premio registra iscritti provenienti da tutto il mondo e conferma il suo ruolo di comunicazione, intermediazione e contatto con la propria terra di origine per gli italiani emigrati all'estero o i figli di emigrati che vivono lontano dall'Italia; da menzionare sono: Australia, Canada, Uruguay nazioni dalle quali è arrivato il maggior numero di poesie estere. Anche quest'anno la suddivisione del Premio si è articolata in quattro sezioni: A) Poesia a tema libero in lingua italiana; B) Poesia a tema libero in vernacolo; C) Poesia religiosa; D) Giovani a tema libero (partecipanti dai 6 ai 18 anni). I parametri di valutazione della giuria esaminatrice riguardano l'aspetto tecnico, il contenuto e l'originalità dei versi in concorso, con una scala di giudizio in sessantesimi. Organizzato dal Centro Culturale Studi Storici di Eboli, l'evento culturale si pregia, tra i tanti altri, dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana, della Presidenza del Senato e della Camera, della Presidenza del Consiglio dei Ministri; del Ministero per i beni e le attività culturali, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha confermato il suo sostegno verso una iniziativa di elevato spessore intellettuale conferendo, anche per l'edizione 2012, una sua medaglia di rappresentanza a manifestazione del suo positivo giudizio. La medaglia del Presidente della Repubblica andrà al primo

classificato della categoria A. I primi classificati delle sezioni B e C riceveranno, rispettivamente, una medaglia del Presidente del Senato e una medaglia di Papa Benedetto XVI donata dal Vaticano. Della sezione giovani saranno premiati il primo e l'ultimo classificato con una somma simbolica in denaro (50 euro) offerta dall'associazione Evoli. La giuria esaminatrice, presieduta da Flavia Falcone, ha selezionato 50 per ogni sezione. Ad essere premiati saranno i primi 10 classificati di ogni categoria con sculture, targhe e diplomi di benemerita. Nell'arco di ogni serata, le poesie arrivate in finale saranno declamate e sottoposte al giudizio del pubblico presente che potrà valutarle e votarle attraverso un apposito codice numerico; ai versi che avranno raccolto il maggior numero di voti si assegnerà quindi il premio della giuria popolare.

Il presentatore ufficiale per quest'edizione è stato il Dott. Silvio Cossa. Nord e Sud del mondo, Nord e Sud dell'Italia si uniscono nella condivisione delle proprie emozioni più profonde espresse in versi. I poeti in concorso, oltre che dal Canada, dall'Australia, dall'Uruguay, provengono da ben 15 regioni italiane: Campania, Calabria, Abruzzo, Toscana, Piemonte, Lazio, Puglia, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Sicilia, Marche, Sardegna, Friuli Venezia Giulia. Ogni serata del concorso sarà dedicata al ricordo di una persona che nell'arco della propria vita si è distinta per azioni volte al bene della comunità. E durante la serata di giovedì 26 luglio, come un evento nell'evento, si terrà la premiazione della VI edizione del Concorso Internazionale dei Libri, sezione “Inediti” promosso dal Centro Culturale Studi Storici, che per la precedente edizione ha visto vincitore il candidato al premio Nobel per la letteratura Dato Ma-

gradze, poeta e scrittore Georgiano.

Questi i componenti della giuria per quest'edizione: Presidente Flavia Falcone, responsabile ufficio stampa comune di Eboli; Geremia Parraggio, direttore responsabile del mensile “Il Saggio”; Angela Fucas, critica letteraria; Ombretta Ciurnelli, scrittrice e poetessa umbra; Alfonso Raimo, parroco della parrocchia di Santa Maria del Carmine e Sant'Eustachio in San Francesco in Eboli; Annamaria Adinolfi, Carmine Pirozzi, Caterina Vigile, Rosa Messuti, insegnanti; Luca Guardabascio, regista cinematografico; Anna De Gennaro, Giuseppe Avigliano, Maria Granito, Roberto Naponiello, appassionati di scrittura creativa, poesia e letteratura.

Questi invece i patroncini: Presidenza della Repubblica; Presidenza del Senato; Presidenza della Camera; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero per i beni e le attività culturali; UNESCO - C.N.I.; Regione Campania; Regione Veneto; Regione Puglia; Consi-



glio Regionale della Campania; Provincia di Salerno; Provincia di Venezia; Università degli Studi di Salerno; Comune di Battipaglia; Comune di Auletta; da aggiungere alla lista il Comune di Eboli in quanto il concorso è stato istituzionalizzato dalla Giunta Municipale Comunale nel 2005. Il Premio, come già accennato, ha previsto quattro sezioni alle quali va infine aggiunta quella speciale, riservata ai 60 detenuti che erano stati in un primo momento esclusi in quanto il punteggio ottenuto dai giurati non raggiungeva il minimo stabilito dal regolamento, per poi istituire questa sezione speciale. Come ciliegina sulla torta durante l'ultima

serata l'attore Vincenzo Bocciarelli ha declamato le prime tre poesie classificate delle quattro sezioni.

I tre vincitori di ciascuna sezione:

**Sezione in lingua Italiana**

- 1° classificata “I tuoi capelli” di Claudio Tia (Medaglia del Presidente della Repubblica).
  - 2° classificata “Carezza” di Stefania Donatella Paron.
  - 3° classificata “L'erta mi affascina” di Virginia Murr.
- Sezione poesie in vernacolo**
- 1° classificata “El bongiorno del mer” di Elvino Grilli (Medaglia del Presidente del Senato).
  - 2° classificata “Canzone” di Alberta Maresca.

3° classificata “Rind 'e man” di Vincenzo La Manna.

**Sezione giovani**

- 1° classificata “Per costruire la mia strada” di Miriam Di Michele (Coppa + Premio in Denaro).
  - 2° classificata “Il Merlo” di Marco Lischi.
  - 3° classificata “Creature della notte” di Adele Campagna.
- Sezione poesia religiosa**
- 1° classificata “Segnali di fumo” di Cosma Alessandrini (Medaglia del Pontefice).
  - 2° classificata “Il ritratto” di Annamaria Cardillo.
  - 3° classificata “... Quiete e fuoco” di Francesco Ruggiero.

Alessio Scarpa

## Astri sotto il campanile

Tre giorni di musica, balli e sapori della tradizione ebolitana nel suggestivo chiostro di San Francesco per raccogliere fondi per il Centro Sportivo del Rione Pescara gestito dalla cooperativa “Astronave a pedali 167”.

Nei giorni 10, 11 e 12 settembre si è svolta nella suggestiva cornice del chiostro del Complesso Monumentale di San Francesco la manifestazione “Astri sotto il campanile”, organizzata dalla cooperativa “L'astronave a pedali 167”, presieduta da Raffaele Leso, e dall'associazione “L'astronave a pedali”, presieduta da Antonia Botteglieri.

La tre giorni musicale e gastronomica, si è svolta nel seguente modo: lunedì 10 si è tenuto una serata musical “Jazz&bossa”, a cura di Angela Vecchio; la serata di martedì è stata interamente dedicata alle danze popolari, alla pizzeria e alla tammorra, e infine ha chiuso la manifestazione nella terza sera lo spettacolo: “Maria... historia di un amor”, realizzato dalla scuola di tango posada, con la regia di Tony Salerno.

È stato, inoltre, possibile assaporare un ricco menù di specialità culinarie che hanno rievocato gli antichi sapori della nostra tradi-

zione ebolitana. L'intero ricavato della kermesse è stato totalmente devoluto per la ristrutturazione e la messa in sicurezza del centro sportivo del rione Pescara, nel proposito di recuperare una struttura che versava nel degrado e nell'abbandono e che è stata affidata dopo bando alla cooperativa “L'astronave a pedale 167”.

A riguardo il neo assessore alla Cultura Liberato Martucciello ha assertedo: “Sono solo pochi giorni che ricopro l'incarico di assessore alle attività culturali ed è già la seconda volta che mi trovo di fronte all'organizzazione di un evento che devolverà il suo ricavato in beneficenza. Questo mi riempie di orgoglio. Si tratta di una bella iniziativa, che unisce alla buona musica e alla gastronomia una lodevole finalità, la ricostruzione, appunto, del centro sportivo del rione Pescara”.

“Il chiostro di San Francesco - dichiara il Sindaco di Eboli Martino Melchionda - sarà, ancora una volta, teatro di una manifestazione che rappresenta un encomiabile esem-

pio di collaborazione per il raggiungimento di un importante obiettivo. Tutti, a partire dagli artisti che andranno in scena, offriranno volontariamente e gratuitamente il proprio contributo. È questa una ulteriore e concreta risposta a quanti, strumentalmente, sostengo-

no che l'offerta culturale della nostra città sia insufficiente. Ringrazio l'associazione e la cooperativa promotrice dell'iniziativa e tutti coloro che con entusiasmo ed impegno hanno offerto il proprio contributo”.

Paolo Sgroia



Il ricavato della manifestazione sarà devoluto per la ristrutturazione del centro sportivo rione Pescara

BALLI E SAPORI DELLA TRADIZIONE

CHIOSTRO S. FRANCESCO EBOLI (SA)

10/11/12 SETTEMBRE 2012

**ASTRI SOTTO IL CAMPANILE**

La prima Radio libera a Eboli

# Il grande successo di Radio Eboli 1

Quando nella mia mente si insinuò l'idea di una Radio libera ero giovanissimo; avevo quattordici anni, eravamo intomo al 1966. Già a quell'epoca avevo la passione dell'ascolto delle Broadcasting e delle onde corte, quella che con un acronimo viene definita SWL (ShortWave Listening). Ascoltavo stazioni radio del mondo intero grazie a un ricevitore a valvole che a forza di upgrading personali ormai non aveva quasi più mente di suo.

tre persone sedute a un tavolino a sorbire un caffè, tre persone accomunate dalla passione delle trasmissioni amatoriali. All'epoca ero ancora un "Cibista", sì proprio uno di quelli che usavano un "baracchino", una piccola ricetrasmittente per scambiare quattro chiacchiere con gli amici. Gli altri due convenuti, oltre a me, erano Giuseppe Rinaldi e Luciano Di Domenico. Giuseppe (Peppe) da sempre appassionato di musica di ogni genere e Luciano, un perso-

era quello economico. Luciano, che fino a quel momento era stato ad ascoltare, disse che per quello non ci sarebbero stati problemi, ci avrebbe aiutato lui finanziando l'impresa. La cosa era partita e si realizzò praticamente il 15 agosto 1976, data ufficiale di inizio delle trasmissioni di Radio Eboli 1.

Furono anni belli e ricchi di soddisfazioni personali. Radio Eboli 1 fu una vera "radio libera" generalista e pluralista attenta ai problemi reali della città e spesso megafono non solo di ottima musica scelta ma in special modo di problematiche da evidenziare ai cittadini.

La nostra emittente però non avrebbe potuto continuare a crescere se al nucleo che la realizzò non si fossero aggiunti tanti altri collaboratori che in breve tempo le fecero raggiungere una grande popolarità e gradimento.

A questo punto mi piace riportare una sintesi di quello che scrisse Cosimo Fresolone, altro validissimo collaboratore, sul mensile di politica, cultura e attualità I Centopassi nel numero 4 del febbraio 2007:

"Radio Eboli 1 cominciò a trasmettere in diretta il 15 agosto del 1976 sulla frequenza di 104MHz, aprendo senza pregiudizi la storica sede di via Attrizzi all'eterogeneo mondo dei musicofili ebolitani e fu in grado di offrire un palinsesto che accontentava tutti i gusti musicali. Programmi di musica progressiva curati da Gianfranco Naponiello, quelli di musica disco e black da Antonello Bruno e Nicola Naponiello, quelli di rock da Enzo Rivelli, quelli di musica classica da Tonino Adinolfi, le trasmissioni per ragazzi di Enzo D'Amato e Ciro Martino. Nacque "Telefona al di-



Raccontare tutto il resto della mia vita e di tutto quello che poi mi portò alla realizzazione del mio sogno giovanile, occuperebbe troppo spazio in questa occasione. Radio Eboli 1 nacque davanti a un bar in piazza nel 1976. Eravamo

naggio notissimo a Eboli perché aveva una fornita pescheria. Naturalmente si parlava di radio e io e Peppe aprimmo l'argomento sulle nascenti Radio Libere e di come fare per realizzarne una. Lo scoglio principale alla fine si rivelò,

sco', un programma di musica a richiesta seguitissimo che ebbe vari conduttori da Raffaele Colasanto e Giuseppe Rinaldi a Gloria Calabrese e Gino Tomada, da Giulia Albano ed Enzo Conforti.

Radio Eboli 1 fu la prima nella nostra città a trasmettere le dirette esterne dell'Agosto ebolitano, di tanti Consigli comunali, delle messe dal santuario dei Santi Cosma e Damiano, di tantissime manifestazioni sportive e culturali. Col terremoto del 23 novembre 1980 Radio Eboli 1 scoprì il proprio ruolo sociale. Essendo danneggiata la sede di Via Attrizzi, la radio fu allestita in una roulotte parcheggiata nel giardino di Palazzo La Francesca. Da lì partì una ininterrotta diretta che, notte e giorno, permetteva a chiunque di lanciare appelli, ricercare persone, rassicurare parenti e amici in qualunque parte del mondo, superando l'ingorgo telefonico che aveva isolato Eboli e la zona del cratere dal resto del mondo."

Ci sarebbe da raccontare ancora tantissimo da scriveme un libro, ma lo spazio a disposizione è poco. Nel 1994 Radio Eboli 1 chiuse le sue trasmissioni. Per me resta comunque una pagina bellissima della mia vita.



Un ringraziamento ancora oggi lo faccio a tutti coloro che si avvicendarono ai microfoni della emittente e non solo a loro, tanti infatti diedero un aiuto disinteressato ma validissimo. Un grande grazie anche a tutti i radioascoltatori del-

l'epoca che ci sostennero con la loro simpatia e, last but not least, a Paolo Sgroia che ha avuto questa fantastica idea di 'Eboli nella storia'.

Un caro saluto a tutti.

**Raffaele Colasanto**

## I collaboratori della Radio

In ordine alfabetico sono riportati tutti quelli che in 18 anni hanno collaborato a Radio Eboli 1:

Adinolfi Antonio; Agresti Donato; Albano Giulia; Alessandrini Alberto; Allieco Mario; Arenella Vito; Astone Maria Donata; Astone Pasqualino; Balestrieri Alfonso; Benincasa Enzo; Benincasa Lazzaro; Benvenuto Enzo; Bianchi Enrico; Bruno Antonello; Calabrese Gloria; Calabrese Italo; Carrafiello Roberto; Colasanto Emilia; Colasanto Mario; Colasanto Raffaele; Conforti Vincen-

zo; D'Amato Antonio; D'Amato Enzo; D'Ambrosio Ferdinando; Di Domenico Carmen; Di Domenico Luciano; Di Stanio Maria Sveva; Forlenza Marco; Fresolone Antonio; Fresolone Cosimo; Fundaro Rosario; Greco Cosimo; Greco Vincenzo; Grimaldi Bruno; Guerriero Giovanni; Iannarella Michele; Iorio Enzo; Iovine Nicola; Lamberti Lucio; Lanzara Giulio; Leone Concetta; Losco Antonio; Losco Giuseppe; Mandia Carlos; Mangrella dott. Giovanni; Manzo Antonio; Maresta Angela; Martino Ciro; Ma-

siello Antonio; Mollica Pasquale; Mosca Antonello; Naponiello Gianfranco; Naponiello Nicola; Pallante Alfonso; Paoletta Oscar; Papace Cosimo; Pepe Raffaele; Piero Massimo; Poloni Giulia; Rinaldi Giuseppe; Rivelli Vincenzo; Santimone Donato; Santimone Roberto; Scarpa Alfonso; Sparano Aurelio; Sparano don Fernando; Squillante Gerardo; Stabile Antonello; Tizio Pino; Tomada Luigi; Tortolani Emilio; Tortolani Enrico; Tortolani Renato; Violante Fabrizio; Violante Roberto; Voza Angelo.





Rubrica a cura di  
**Silvana Scozza**  
giornalista del  
Corriere del Mezzogiorno

# Notizie dalla Città

**E**dopo l'estate, rieccoci pronti a "far il punto della situazione". Eventi, manifestazioni, presentazioni di libri e commemorazioni.

L'estate ebolitana è stata caratterizzata da diverse iniziative. In centro, come nelle zone periferiche, il gran caldo è stato accolto a suon di plausi e applausi.

## Disorder Fest

Dal 24 giugno al 25 agosto, nell'Arena di Sant'Antonio, si è svolta "Disorder Fest", una singolare rassegna musicale, giunta alla sua seconda edizione e quest'anno anticipata da una lunga preview musicale, organizzata dall'Associazione di promozione sociale Musicalmente, con la direzione artistica di Macrostudio di Peppe Biondi e il patrocinio del Comune di Eboli. Programma: 24 giugno: eleven finger; 15 luglio: edipo; 5 agosto: sycam ore-age; 12 agosto: ofelia dorme. Sul palcoscenico allestito per l'occasione si sono esibiti a classic education, maria antonietta e iori's eyes.

## New Musicland - Spettacolo Musicale

Sabato 30 giugno nel Chiostro di San Francesco, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni si è svolto lo spettacolo musicale dell'associazione New Musicland diretta dal maestro Gaspare Di Lauri.

## Eburum Eboli 2012

Dal 16 al 21 luglio nel centro storico di Eboli si è svolta "Da Eburum a Eboli", kermesse giunta alla XXIII edizione, che quest'anno ha avuto come tema caratterizzante: "Ti ricordi... anni '60-'70-80". L'evento è realizzato dal Comune di Eboli, Settore Cultura, con il supporto delle associazioni operanti sul territorio.



Col. Carmine Calò

## XVI Concorso di poesia Il Saggio - Città di Eboli

Anche quest'anno la città di Eboli ha ospitato, dal 26 al 28 luglio, il Concorso di Poesia "Il Saggio - Città di Eboli". Organizzata dal Centro Culturale Studi Storici in collaborazione col Comune di Eboli e patrocinata dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del

Senato, dalla Provincia di Salerno, la 16esima edizione della ormai consolidata manifestazione si è svolta nel chiostro di San Francesco. Q

uesti i vincitori. Sezione poesie in lingua italiana: "I tuoi capelli" di Claudio Tia; "Carezza" di Stefania Donatella Paron; "L'erta mi affascina" di Virginia Murru. Sezione poesie in vernacolo: "El bongiome del mer" di Elvio Grilli; "Canzone" di Alberta Maresca; "Rind 'e man" di Vincenzo La Manna. Sezione giovani: "Per costruire la mia strada" di Miriam Di Michele; "Il Merlo" di Marco Lischii; "Creature della notte" di Adele Campagna. Sezione poesia religiosa: "Segnali di fumo" di Cosma Alessandrini; "Il ritratto" di Annamaria Cardillo; "... Quiete e fuoco" di Francesco Ruggiero. Le poesie sono state lette dall'attore Vincenzo Bocciarelli.

## Evoli Festival: i vincitori

Grande successo di pubblico e critica per la prima edizione dell'Evoli Festival, una kermesse canora che si è svolta dal 27 al 29 luglio in piazza della Repubblica ad Eboli. 53 i partecipanti all'evento, provenienti da ogni parte d'Italia e divisi in tre categorie - Junior, Interpreti e Inediti - accompagnati da una orchestra che ha suonato rigorosamente dal vivo. La kermesse canora ha visto, per la categoria Interpreti, la vittoria di Valentina Addabbo; al secondo posto, Chiara Marfè, e in terza posizione Erika Quaranta. Per la categoria Inediti, invece, ha vinto Chiara Iovine; al secondo posto, Veronica Sorrentino, al terzo classificato Mirco Nese. Mentre per la Categoria Junior ad ottenere il massimo dei voti è stata, Daiana Silvestri, seguita da Antonio Allegretti terzo e Anna Carone. L'ambizioso progetto musicale - nato dall'idea del maestro Claudio D'Eboli e Tommaso Bergamo con la fattiva collaborazione del gruppo di lavoro dell'Asso Music Art - inserito nel circuito nazionale dei grandi Festival Italiani del maestro Vince Tempera, è finalizzato alla promozione dell'arte del canto e alla scoperta di nuovi talenti ed interpreti.

## Commemorazione Col. Carmine Calò

Come accade da diversi anni a questa parte, il 22 agosto alle ore 19.00 in piazza Carmine Calò è stata deposta una corona d'alloro per ricordare il 14° anniversario della morte del colonnello Carmine Calò, Medaglia d'Oro al Valor Militare, ucciso in Afghanistan il 22 agosto 1998 in un agguato terroristico nel corso di una delicata missione di pace per conto dell'ONU.

Per l'occasione è intervenuta la Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri sez. "A. Scrimieri" di Eboli.

## Letture in Biblioteca

Diari di guerra. L'incontro, organizzato dal Gruppo di lettura "Libri insieme/liberi insieme", giunto al quinto anno di appuntamenti, è condotto dalla dott.ssa Enza Davino. Lo scorso 13 settembre nella Biblioteca Comunale "Simone Augelluzzi", si è parlato di Raffaella Gammino (in arte Edelweiss) e del suo libro "Eboli 1943/1944. Diario di una donna" e di sua nipote, Pasqualina Caruso e del suo diario "Vivere per raccon-

tare - Diario di guerra 1940-1945 - da Napoli a Eboli".

## Maratona di Padre Pio

L'8 e il 9 settembre si è tenuta la 9ª edizione della Maratona di San Padre Pio, una gara non competitiva, che prevede 17 tappe di 10 km ognuna, per un totale di 206 chilometri. La Maratona partita sabato 8 settembre alle 22.30 da San Giovanni Rotondo (FG) si è conclusa ad Eboli, davanti alla Chiesa di San Bartolomeo, il 9 settembre alle 20.15. I podisti, in circa 22 ore, hanno attraversato tre Regioni, quattro province, accompagnati da una carovana composta da mezzi della Protezione Civile, 1 pullman, 3 camper. L'evento è stato trasmesso in diretta dal Canale satellitare Tele Padre Pio. L'evento è organizzato dall'Associazione Free Runner in collaborazione col Comune di Eboli, il Rotary Club Campagna - Valle del Sele, l'Associazione Roberto Cuomo onlus.

## Commemorazione di Vincenzo Giudice

Il 16 settembre 1944 il Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza Vincenzo Giudice offriva la propria vita nel vano tentativo di impedire la fucilazione di 70 civili nel corso di una rappresaglia nazi-fascista a Bergiola Foscalina, frazione di Carrara. Eboli, sua città natale ne ha ricordato il sacrificio con una breve cerimonia, che si è svolta in Piazza della Repubblica alla presenza di autorità civili, militari e religiose.

## CabarEboli 2012

Dal 22 al 30 settembre, al PalaSele, si è svolta la nona edizione di CabarEboli, il Festival internazionale della comicità. Filippo Totaro, di Manfredonia, è il vincitore dell'edizione 2012. All'attore pugliese sono stati assegnati anche il Premio Tempo Scenico, il Premio Originalità, il Premio della Critica, il Premio del Pub-

blico. Al secondo posto il duo Comikando, di Putignano, ha vinto anche il Premio per il miglior testo e il Premio "Ridi Bimbo", assegnato nella terza semifinale da una giuria composta da bambini. Terzo classificato William Catania, da Gela. Angela De Prisco, vince il Premio Giovane emergente e il Premio "Sorriso in Rosa". Nella seconda semifinale l'attrice romana, di origini salernitane, si era aggiudicata anche il premio "Ridi bimbo" e il "Premio del pubblico". Gli spettacoli sono stati presentati da Lino Paoletta e Nadia Mazzocchi.

## Premiazione dei vincitori dei Giochi Provinciali 2012

Il 23 settembre, nell'ambito della 49esima edizione della Fiera Campionaria - Città di Eboli, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei giovani atleti che hanno partecipato alla prima edizione dei Giochi della Provincia di Salerno, entro i quali il Comune di Eboli, con ben 103 medaglie, si è classificato primo nel medagliere provinciale. Ai Giochi della Provincia di Salerno hanno partecipato oltre trecento giovani atleti impegnati in ben 19 discipline: danza e ginnastica artistica, hockey e pattinaggio, corsa, judo, karate, nuoto, tiro a segno, pallacanestro, pallavolo femminile, tennis, calcio a cinque femminile, tekvondo, pallapugno, rafting, kickboxing, giochi di Spiaggia, atletica leggera e tiro con l'arco. Un riconoscimento è andato anche ai giovani pakistani che ogni domenica giocano a Cricket - un gioco di squadra molto popolare in Pakistan e poco diffuso in Italia - nello spazio antistante il Palasele della città.

## Mostra pittorica di Pietro Ferrè

Dal 29 settembre al 7 ottobre 2012, nell'Atelier Paudice, in C/so Umberto I n° 21, sono in mostra i dipinti del pittore Pietro Ferrè.



La lapide a Vincenzo Giudice



Unione  
Europea



Ministero  
dell'Interno



Obiettivo Sud



Comune di  
Eboli

**anspi**

Associazione Sportiva Dilettantistica  
e di Promozione Sociale  
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"

# Domenica 21 ottobre 2012

ore 11.00

## Inaugurazione Primo Lotto

c/o il Centro Incontro  
Via Enrico De Nicola 4  
Eboli (Sa)

### Interverranno

- |                           |   |
|---------------------------|---|
| <i>Tarcisio Di Cosmo</i>  | <i>Presidente della Commissione<br/>per i Lavori Pubblici</i> |
| <i>Dino Norma</i>         | <i>Assessore ai Lavori Pubblici</i>                           |
| <i>Martino Melchionda</i> | <i>Sindaco di Eboli</i>                                       |

### Il Progetto Giovani è stato:

- ◆ *ideato dagli studenti delle Scuole di Eboli*  
Istituto Tecnico Industriale Enrico Mattei  
Istituto Tecnico Agrario Giustino Fortunato  
Istituto Professionale Commercio Aldo Moro  
Liceo Ginnasio Statale Enrico Perito
- ◆ *presentato dal Comune di Eboli*
- ◆ *finanziato dal Ministero dell'Interno - PON Sicurezza 2007-2013*  
per la realizzazione di un campo da tennis, di un campo  
da minibasket/pallavolo e di un campo in erba per l'animazione,  
per la riqualificazione della sala multimediale polivalente  
nell'ambito dell'iniziativa La Legalità è partecipazione:  
i Giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza
- ◆ *gestito dall'Associazione di Volontariato Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti" -  
onlus per la realizzazione delle attività laboratoriali, sportive e ludico/ricreative*



Via Enrico De Nicola

Via Sacro Cuore



[www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

**PROGETTO  
GIOVANI**